

COMUNE DI NAPOLI
AREA CONSIGLIO COMUNALE

Servizio Segreteria del Consiglio e Gruppi consiliari

L'anno duemilaventidue, **il giorno 30 marzo**, si è riunito il Consiglio Comunale, presso la Sala dei Baroni di Castel Nuovo, convocato nei modi di legge, alle ore 09:00, in grado di prima convocazione, per esaminare i punti indicati all'ordine dei lavori dell'allegata relata.

La Presidente alle ore 11:05 invita la Dirigente del Servizio, dott.ssa Barbati, a procedere all'appello.

Presiede: la Presidente dott.ssa Vincenza Amato

Assistono: il Segretario Generale dott.ssa Monica Cinque e il Vice Segretario Generale dott.ssa Maria Aprea (dalle ore 16:45).

Scrutatori: Cilenti Massimo, Acampora Gennaro e Borrelli Rosaria

Giustifica l'assenza dei consiglieri: Andreozzi, Brescia, Cecere, D'Angelo Bianca Maria e Savastano e dell'Assessore Ferrante.

Risultano presenti, il Sindaco, la Presidente ed i consiglieri: Acampora, Bassolino, Borrelli, Carbone, Cilenti, Clemente, Colella, D'Angelo Sergio, Esposito Aniello, Esposito Pasquale, Flocco, Fucito, Guangi, Longobardi, Madonna, Maisto, Maresca, Migliaccio, Minopoli, Musto, Paipas, Palumbo, Saggese, Simeone e Vitelli.

(presenti 27/41)

Risultano assenti i consiglieri: Andreozzi, Borriello, Brescia, Cecere, D'Angelo Bianca Maria, Esposito Gennaro, Grimaldi, Lange Consiglio, Pepe, Rispoli, Sannino, Savarese, Savastano e Sorrentino

(assenti 14/41)

Assessori presenti: Filippone, Armato, Santagada, Mancuso, Marciani, De Iesu, Trapanese, Baretta.

La Presidente: dichiara aperta la seduta con la presenza di n. 27/41 Consiglieri e cede loro la parola per l'esposizione degli interventi ex art. 37.

Risulta presente il consigliere aggiunto Savary Ravendra Jeganesan.

Entrano i consiglieri Sannino e Sorrentino (presenti n. 29)

Il consigliere Simeone: riconosce al Sindaco il merito del risultato raggiunto con la firma del Patto per Napoli. In relazione al suo intervento ex art. 37, critica la irragionevole decisione di interrompere l'attività della linea 1 della metropolitana per effettuare le prove di sicurezza nelle ore diurne di maggiore transito, nei giorni 31 marzo e 1 aprile, anziché preferire un orario notturno, evitando così disagio alla mobilità dei cittadini.

Entrano i consiglieri Lange Consiglio ed Esposito Gennaro (presenti n. 31)

Il consigliere Bassolino: nel ricordare le giornate del FAI, consuetudinario appuntamento di successo per la riscoperta di tanti luoghi culturali della Città, si sofferma sulla situazione di degrado di alcune aree urbane, fra cui via Duomo, contraddistinta dalla presenza di circa 9 siti museali, il cui stato di abbandono ha impedito ai visitatori di apprezzarne in pieno l'importanza storico-culturale e la sacralità dei luoghi. Ritiene necessario che il Comune indichi una Conferenza dei Servizi per coordinare in maniera sinergica le diverse iniziative che si avranno in prossimità delle feste pasquali.

La consigliera Vitelli: interviene sui problemi di manutenzione dell'area del Centro Direzionale, soprattutto dei parcheggi sottostanti e delle scale mobili e poi accenna alla scarsa irrigazione delle aiuole ed in generale allo stato di abbandono di tutta la parte verde del centro stesso. Precisa che l'area è costituita da un Consorzio composto dagli attuali abitanti, il cui malcontento e le istanze di protesta per il mancato rimborso delle spese anticipate per servizi pubblici hanno determinato l'instaurazione di un contenzioso ventennale con il Comune di Napoli. Denuncia poi la pericolosità dell'impalcatura di legno che sostiene il muro di cinta di Castel Sant'Elmo, nonché il degrado nella zona adiacente ed infine chiede la rimozione di due gru, presenti in via Aniello Falcone, relative a due cantieri chiusi ormai da diversi anni.

Entra il consigliere Savarese (presenti n. 32)

Il consigliere Longobardi: traccia un bilancio dei primi sei mesi della consiliatura, incoraggiando l'Amministrazione a fare meglio e la spinge ad accelerare le procedure di assunzione di nuovo personale, carente soprattutto nelle Municipalità, prima dell'accorpamento dei Servizi. Invita, poi, l'Amministrazione a porre l'Autoparco di Pianura nelle condizioni di operare nuovamente per la risoluzione soprattutto dello sversamento del fango, attraverso l'attribuzione di personale e di mezzi. Appoggia l'iniziativa del consigliere Aniello Esposito di istituire un PIS, ovvero un Pronto Intervento Scolastico, per far fronte in tempi rapidi, a tutte le problematiche in ambito scolastico. Evidenzia lo stato di abbandono della quasi totalità dei marciapiedi in zona Pianura, tale da non consentire il passeggio agevole non soltanto dei disabili, ma anche di tutti i cittadini. Ritiene che il Patto firmato dal Comune di Napoli con il Governo possa rappresentare una grande salvezza per molti servizi.

Il consigliere Esposito Aniello: ringrazia il Sindaco per la ripresa di un dialogo istituzionale con la Regione ed il Governo, stabilendo relazioni di collaborazione e cooperazione, delle quali la città ha un estremo bisogno, soprattutto oggi con l'emergere di una nuova crisi sociale ed occupazionale conseguente la pandemia. Critica la scelta della chiusura della linea 1 della metropolitana in orario diurno poiché comporta la interruzione del servizio pubblico, danneggiando inevitabilmente tutta la viabilità cittadina.

Il consigliere Guangi: lamenta l'attuale stato di sofferenza in cui versa il Patrimonio del Comune di Napoli e, per assurdo, la grave inattività della società Napoli Servizi SpA, soprattutto in merito alla manutenzione ordinaria degli alloggi popolari. A tal proposito rammenta di essere stato lui stesso promotore di un bando, di cui auspica ancora l'emanazione, per l'affidamento del servizio ad altra società. Informa di aver ricevuto dalla Partecipata una lista in ordine decrescente, dei primi 50 locatari morosi, per mancato pagamento dei canoni relativi agli immobili adibiti ad uso commerciale e dei relativi corrispettivi e da tale documento si è evinta la persistenza di annosi debiti milionari, che incidono in maniera consistente sulle entrate del Comune. Ritiene doveroso attivarsi con procedure di recupero dei crediti per sollecitare i debitori alla regolarizzazione della loro posizione, come condizione necessaria per poter continuare il rapporto di locazione con l'Ente.

Il consigliere Esposito Gennaro: chiede che vengano ripristinati i lavori di riqualificazione relativi al Grande Progetto "Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito Unesco", più volte interrotti

durante l'avvicinarsi delle varie amministrazioni. In merito ai lavori di riqualificazione di cui sarà protagonista la Città, grazie all'impiego delle risorse derivanti dall'accordo stipulato con il Governo, lamenta una scarsa progettualità in relazione alla ristrutturazione degli impianti sportivi. Confida nel lavoro della Giunta comunale, alla quale riconosce grande operosità.

Il consigliere Acampora: si sofferma sui problemi quotidiani causa di grandi disagi per i cittadini, a cui l'Amministrazione deve far fronte. Espone in primis quelli connessi al malfunzionamento del servizio dei trasporti pubblici attualmente ancora più in affanno per la soppressione delle corse effettuate dai bus integrativi che costituivano un valido supporto per i collegamenti delle aree periferiche con il centro della Città. E' nota anche la presenza dei borseggiatori, specie su alcune linee di trasporto, che disincentivano i turisti a farne uso. Valuta la necessità di ripristinare la ZTL nell'area di Piazza Dante, per far fronte alle conseguenze del traffico cittadino. Affronta anche la problematica relativa ai disagi causati dalla preannunciata sospensione del servizio di trasporto nei giorni 31 marzo e 1° aprile e, poi, parla della interruzione del servizio di derattizzazione, fino ad oggi espletato dall'Asl, segnalando la necessità di attivarsi per la riassegnazione dello stesso.

Entra il consigliere Borriello (presenti n. 33)

Il consigliere Cilenti: espone nuovamente le difficoltà riscontrate per la procedura attualmente in vigore, prevista ai sensi dell'art. 37 del Regolamento interno del Consiglio. Si complimenta per il lavoro sinora svolto dalla Giunta, ma rileva ancora tante questioni da risolvere in Città che, secondo il suo parere, richiederebbero una più attenta redistribuzione delle attuali deleghe assegnate agli assessorati ed un incremento delle stesse. Si rattrista per i tanti impianti sportivi cittadini abbandonati e per le numerose problematiche riscontrate nella vita quotidiana, che potrebbero essere risolte in maniera più diretta e senza la loro formalizzazione in un intervento ex art. 37 del regolamento.

Il consigliere Esposito Pasquale: avverte l'esigenza di una rivisitazione degli interventi consiliari, mirando ad una maggiore concretezza, in vista della necessaria fase di progettualità che si susseguirà grazie alle risorse economiche in arrivo. Lamenta la grave carenza di manutenzione delle strade urbane. Ricorda, in particolare, via Janfolla, dove si nota assenza di rivestimento stradale e di segnaletica orizzontale, il che la rende particolarmente pericolosa soprattutto per la presenza di tombini con bordatura sporgente e disallineata. L'abbandono continuo dei cantieri stradali da parte delle ditte affidatarie, fa perdere ulteriormente credibilità agli occhi dei residenti.

Il consigliere Palumbo: sostiene la necessità di valorizzare al meglio i finanziamenti riconosciuti dallo Stato, indirizzando le risorse nelle giuste direzioni. In merito al problema della riscossione dei tributi, ritiene indispensabile individuare la procedura ottimale per l'accertamento e la riscossione delle morosità. In relazione al Piano Strategico del Turismo 2021-2023, auspica un'elaborazione di un piano stabile ed una programmazione ben definita.

Il consigliere Lange Consiglio: interviene sulla problematica inerente l'igiene pubblica, in particolare in merito alla sanificazione, alla deblattizzazione ed alla derattizzazione che d'ora in poi sarà onere del Comune occuparsene, non più dell'Asl. Propone, a tal riguardo, un'intesa con le associazioni di categoria degli esercizi pubblici, avviando una rete di collaborazione per il miglioramento della qualità di vita in Città.

Il consigliere D'Angelo Sergio: condivide le riflessioni esposte dai Consiglieri che lo hanno preceduto, in merito alla necessità di una riformulazione della procedura degli interventi ai sensi dell'art. 37 del Regolamento interno del Consiglio comunale, affinché si dia maggiore efficacia ai lavori svolti dai medesimi e si augura che d'ora in poi la discussione della seduta consiliare non inizi più in ritardo, rispetto all'orario di convocazione.

Entrano i consiglieri Rispoli e Grimaldi (presenti n. 35)

La Presidente: terminati gli interventi ex art. 37, pone in votazione il processo verbale della seduta di C.C. del 21 febbraio 2022 e, non essendo pervenuti rilievi o osservazioni in merito, viene approvato all'unanimità dei presenti. A seguire comunica, ai sensi dell'art. 166, comma 2, del D.Lgs 267/2000 e dell'art. 16 del Regolamento di Contabilità, il prelevamento dal fondo di riserva delle delibere di Giunta Comunale nn. 69 e 73 del 10 marzo 2022.

La Presidente: passa all'esame della monotematica ad oggetto "Lotta alla camorra e le iniziative per la sicurezza urbana" della quale sono relatori l'assessore De Iesu e l'Assessore Mancuso. Cede la parola all'assessore De Iesu.

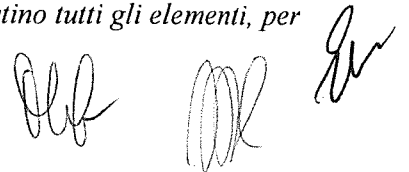
L'Assessore De Iesu, per la propria competenza, relaziona. *(intervento integrale di seguito riportato)*

Grazie, Presidente. Grazie (audio interrotto) ... sono stato dimidiato tra preparare una relazione, che ho anche preparato, ma sul tema, questo tema non può essere imbrigliato in una nota mia formale. Anche per la mia storia professionale, che mi ha visto impegnato già dal 1977, per cui porto la mia testimonianza sull'evoluzione generazionale delle forme della camorra in questa città. La camorra è un cancro tentacolare, corrode il tessuto produttivo, economico, sociale della nostra città, ma tutte le macchie rappresentano un cancro tentacolare e si nutre questo cancro di elevati tassi di disoccupazione, del degrado sociale, del degrado urbanistico, dell'assenza di servizi sociali adeguati, di centri di aggregazione. E questa è la realtà, l'ossigeno di questo cancro è questo. Io sono arrivato a Napoli quando la camorra faceva profitti soprattutto sul contrabbando. C'è stato il terremoto, il terremoto è stato un giro di volta nell'evoluzione delle organizzazioni camorristiche, che hanno cominciato a fare affari dopo gli anni '80 con la droga, con gli appalti, tantissimi miliardi che sono arrivati qui, ha trasformato la visione della camorra. È diventata una camorra imprenditrice, soprattutto negli anni '90, soprattutto clan che hanno superato la fase solo dell'acquisizione di risorse finanziarie e patrimoniali, hanno fatto un salto di qualità, hanno cominciato a investire, sono penetrate nel tessuto imprenditoriale, nel tessuto produttivo della nostra città, hanno stabilito dei patti con il diavolo, soprattutto tanti imprenditori, tanti commercianti, perché la camorra ha grande disponibilità di risorse finanziarie, per cui è diventata una camorra imprenditrice. Ma non tutta la camorra è imprenditrice. Noi attribuiamo alla denominazione di camorra una struttura ben consolidata. La nostra è una camorra liquida, a differenza della 'ndrangheta e della mafia, soprattutto della 'ndrangheta. Forse una delle organizzazioni mafiose più strutturata, più proiettata verso dimensioni imprenditoriali è la 'ndrangheta. Io sono stato Questure a Milano per due anni e lì a Milano, nella Lombardia, in Piemonte, in Emilia Romagna la 'ndrangheta ha mutuato la strategia del diavolo. Capolavoro del diavolo è quello di convincere tutti della propria inesistenza, tutti a dire: "La mafia, la 'ndrangheta, sono solo la camorra, sono solo nel Meridione", ma in circa 30 anni alcune organizzazioni criminose, soprattutto la 'ndrangheta, è penetrata nel tessuto economico e li hai difficoltà a cogliere la presenza della 'ndrangheta, che è diventata un'organizzazione a vocazione imprenditoriale, entra nel tessuto (audio interrotto) ... in difficoltà e che intendono usufruire della grande disponibilità finanziaria di queste organizzazioni criminali. Napoli si connota per una criminalità che non può essere paragonata e associata in termini di organizzazione strutturata né alla 'ndrangheta, né alla mafia. Qui, in questo momento la città viene dominata e anche la Città Metropolitana da due gruppi criminali, ma che sono dei contenitori, due arcipelaghi, l'alleanza di Secondigliano e i Mazzarella, che sono votati essenzialmente alla visione imprenditoriale. Poi ci sono dei gruppi liquidi. Stamattina Dantone sul Mattino lo diceva, è una criminalità che ha diversi gradi di organizzazione e di vocazione criminale. E questa condizione di liquidità da parte di gruppi criminali rende ancora più insicura la città perché si devono contendere il territorio perché gestire porzione di territorio significa gestire traffico di droga, spaccio di droga, significa

gestire soprattutto l'estorsione. Io da sempre ho sottolineato ed evidenziato che il fenomeno estorsivo è una delle croci di questa città, da sempre, ma che continua a penetrare e a creare forme di rallentamento della già difficile capacità di evolversi dal punto di vista produttivo in cui molti imprenditori e molti commercianti pagano una tassa occulta. Nella mia ultima esperienza come Questore di Napoli le estorsioni venivano effettuate sui lavori su via Marina, sulle pizzerie, quelle più alla moda, i lavori per l'Unesco, c'era stata un'impresa che aveva minacciato di andare via perché era soggetta ad estorsioni. Ma queste estorsioni incidono anche sulle piccole attività e anche addirittura sugli extracomunitari. È un fenomeno radicato in questa città. Alla fine degli anni Settanta ricordo che uno dei fenomeni più gravi erano far saltare i negozi al Vomero, in alcune aree commerciali con la dinamite. E il tema è avere consapevolezza di questo ce l'abbiamo. La camorra c'è, è pervasiva, penetra nel tessuto economico, rallenta la crescita di questa città. Il tema è che cosa fare. Molto spesso da Questore mi invitavano a vari convegni sulla legalità, non ci andavo, perché dopo tanti anni e dopo l'esperienza che ho maturato, i miei 40 anni di lavoro a Napoli, ho visto le cose dentro, entrando per le attività investigative a Scampia, nel rione Conocal, nel Bronx, Parco Verde. In queste realtà in cui la gran parte delle famiglie non sono famiglie..., sono famiglie che tirano la carretta, hanno modesti redditi, ma la gran parte è condizionata da uno zoccolo duro, che impone dei comportamenti, impone un'alea di sopraffazione, anche di tipo culturale. E questo è un problema serio, è un problema che questa Giunta deve affrontare con concretezza, con pragmatismo e con una visione concreta, perché quando dico che l'ossigeno della Camorra è il disagio sociale, è il degrado urbanistico, il degrado ambientale, poi ti devi porre il problema di che cosa fare concretamente, consapevole che ogni cosa che tu vuoi fare ha un costo. Si parla oggi, attualità, del modello Sanità, che io ho vissuto e ho collaborato anche a sostenere Padre Loffredo e l'ho detto anche nel precedente Consiglio Comunale che mi chiamò un giorno e dice: "Dobbiamo fare una palestra di pugilato perché i ragazzi vogliono praticare pugilato" e cominciammo con gli atleti delle Fiamme Oro che addestravano i ragazzi della Sanità nella parrocchia. Poi questo germoglio è cresciuto, è diventato un'esperienza con la riqualificazione del Mendicicomicio, dove oggi salita Cristallini, ci sono due centri sportivi delle Fiamme Oro. Progetto Peter, che è stato progetto che io ho condiviso anche con l'allora Presidente della Municipalità, che ancorché avesse ideologicamente delle idee asimmetriche alle mie, però quando si tratta di amministrare la comunità locale c'è una forma sana di collaborazione perché al centro c'è il bene della comunità e quel progetto è un progetto che ho sempre condiviso, assisteva dei ragazzi dall'adolescenza fino ai 18 anni. Però quello ha un costo. Oggi il tema di impiegare al meglio le risorse, poche o molte che si possa considerare, la sfida sarà quella di spendere bene, di fare cose concrete perché questa città, ma non lo dico in maniera critica, la cosa più sostenibile magari per alcuni protagonisti della vita civile, della società civile, è dire: "Bisogna fare, bisogna..., la cultura",. Ebbene, poi devi passare alla fase operativa. La cultura la devi portare nei quartieri, ti devi sporcare le mani, devi entrare nei quartieri, devi capire come i ragazzi crescono, si formano in quelle realtà. Dico sempre perché ci credo perché l'ho vissuto a un anno la tenerezza di un bambino è la stessa, a qualsiasi latitudine nei quartieri di Napoli, dal Bronx a Scampia il tema è: perché a 16 anni, a 17 anni alcuni ragazzi che sono seguiti delle famiglie, che vivono in un contesto migliore, hanno un certo percorso e i ragazzi come la Paranza dei Bambini uccide 20-30 persone con una ferocia inaudita. Vi invito a vedere quel docufilm di Santoro, "Robinù", dove dei giornalisti intervistano quei ragazzi della Paranza dei Bambini che a 17-18 anni tu vedi negli occhi di quelle persone, di quei ragazzi, una fiducia, un'assenza di respicenza su quello che hanno fatto. E quei ragazzi sicuramente quando usciranno dalle strutture detentive, purtroppo continueranno a delinquere, perché sono stati forgiati, sono stati formati in un contesto ambientale, familiare, adattato al non rispetto della legalità, a una violenza, a una propensione alla sopraffazione, che li ha marchiati. Allora il tema è che cosa fare, ma fare per cercare di entrare in questo vuoto, in questi anni, da un anno a 16-17 anni. Che cosa manca? Manca quella capacità concreta di entrare in quei quartieri, di fare qualcosa di vero, di concreto, di destinare risorse per progetti concreti, che possano sottrarre gli adolescenti alla chimera della camorra.

Oggi è una camorra liquida. In questo momento la nostra missione, la missione di questa Giunta, al di là di parlarne, è spendere bene e spendere per progetti che concretamente siano efficaci per poter incidere, tu devi rimuovere degli elementi, tu devi rimuovere quegli elementi che portano ossigeno alla camorra, perché la lotta alla camorra è prerogativa dello Stato, della magistratura, delle forze dell'ordine, che vi posso assicurare fanno un grande lavoro perché quando leggete sul giornale che sono stati arrestati 30 camorristi, oppure quando sono stato Questore in una notte restiamo 12 killer in libertà noi e l'Arma dei Carabinieri, quell'esito è il sito è frutto di un'attività investigativa minimo di 2 anni. Il lavoro è tanto. La procura devo dire col Procuratore Melillo ha avuto una grande accelerazione. Le forze di Polizia sono strutturate e fanno un grande

lavoro, che non è facile, perché tu non puoi mandare in carcere una persona se non hai un supporto di riscontri all'attività investigativa che possa sostenere l'accusa in giudizio e si fa un grande lavoro. Noi come Amministrazione Comunale abbiamo il dovere di lavorare bene sulla sicurezza urbana. Ho sempre detto che sicurezza pubblica affidata allo stato e sicurezza urbana, che è prerogativa dell'Amministrazione Comunale, devono sempre più integrarsi e per questo evidenzio sempre l'importanza della firma dell'accordo tra il Ministro dell'Interno, il Sindaco Manfredi e il Presidente della Regione perché quell'accordo mette insieme più soggetti, noi da soli non andiamo da nessuna parte. Si è preso l'impegno il Ministro, il Sindaco, il Presidente della Regione per fare tutta una serie di cose, come i tavoli di osservazione nelle Municipalità. Il tema poi è quello: faremo i tavoli di osservazione, verificheremo di intesa con le Municipalità, con i Presidenti delle Municipalità che vivono il territorio quali sono i bisogni, quali sono le priorità. Poi dobbiamo dare dignità a questo, poi bisogna dare delle risposte. Risposte sicuramente che possono essere, devono essere sostenibili, perché abbiamo in questo momento una grave carenza sia di personale nell'ambito della macchina comunale, sia nella Polizia Municipale e vi posso assicurare io ho avuto esperienze nella gestione di Enti Locali sciolti per infiltrazioni camorristiche ad Ercolano per 2 anni nel '93, a Casandrino nel '98 e sono reduce da un commissariamento straordinario ad Eboli, se la macchina comunale non è ben strutturata, non ha capacità progettuale, ci sono grandi difficoltà per dare delle risposte alle persone. Voi stessi avete sempre evidenziato come sia necessario, e io condivido pienamente, che le Municipalità debbano essere operative, debbano essere dotate di strutture, di personale, di capacità anche progettuale per poter rappresentare le esigenze della collettività. In questo accordo si parla di videosorveglianza e per questo, per la videosorveglianza è in atto un tavolo tecnico che sta monitorando quello che c'è, sta verificando quali sono gli elementi che non ci permettono oggi di godere del 100% dell'efficienza di questi sistemi. Ma vi dico una cosa, noi due settimane fa abbiamo approvato una delibera di Giunta in cui e finanziamo la possibilità di fare i contratti con l'Enel perché una parte di questi sistemi di videosorveglianza non sono alimentati, non erano energizzati. Bene, abbiamo approvato questa delibera, ma dobbiamo adesso attendere l'approvazione del bilancio perché non ci sono risorse nel bilancio. Questo tavolo tecnico sta monitorando e sta progettando di implementare i sistemi di videosorveglianza nelle aree delle Municipalità dove si è rilevata una carenza e proprio questo mi appresto a scrivere ai Presidenti della Municipalità perché ci possano dare un contributo sull'individuazione di siti che insieme alle forze dell'ordine cercheremo di individuare per dare una copertura sostenibile. Certo, non si può pensare di dare una copertura capillare, ma l'idea è quella di potenziare i sistemi di videosorveglianza. E ho detto anche al Prefetto che bisogna ragionare anche in termini di gestione intelligente di questi flussi video, perché non è solo un problema di mettere le telecamere, che sono molto utili, sono un grande supporto per le attività investigative, ma quando la telecamera si proietta sul teatro dell'evento. Ma tutti questi flussi devono essere gestiti a livello intelligente perché non è pensabile che dietro 700 o 1000 telecamere tu possa mettere degli omini che guardano queste telecamere. Oggi la tecnologia ci dà delle opportunità per la gestione di questi flussi, con algoritmi puoi avere dei segnali d'allarme su particolari concentrazioni in alcune aree. Se c'è una detonazione è la macchina, è il sistema che ti dice: "Guarda, attenzione a questo punto". Per cui anche in questo dobbiamo fare un salto di qualità perché non è solo un problema di mettere le telecamere, perché già quello è un problema perché questo progetto che noi stiamo facendo, ve dico con molta franchezza, per adesso non abbiamo contezza delle risorse che possiamo mettere, ma se il Ministro ha sottoscritto un patto io sono fiducioso e ottimista che il Governo, una volta che noi abbiamo progettato di coprire delle aree che oggi ne sono sprovviste, possono e devono arrivare questi soldi. I tavoli di osservazione sono molto importanti, coinvolgono le Municipalità, le responsabilizzano nell'individuazione delle problematiche, dei bisogni, ma anche delle priorità. Io l'ho detto anche nella prospettiva di poter procedere a un riassetto della Polizia Municipale. Le aree della Municipalità devono corrispondere alle unità territoriali, perché il Presidente della Municipalità e il responsabile dell'unità territoriale devono parlarsi, non c'è una dipendenza gerarchica, ma devono parlarsi, devono condividere i bisogni, le priorità e poi dire: "Cari signori, queste sono le esigenze, a le nostre risorse sono queste", E allora a quel punto condividere le priorità, ma condividere con il Presidente della Municipalità perché è giusto che queste cose vengano condivise, è anche una forma di corresponsabilità. Per quanto riguarda la prevenzione, perché noi come Amministrazione Comunale possiamo parlare di prevenzione, la nostra lotta alla camorra può essere fatta attraverso l'individuazione di metodi, di sistemi e procedure per prevenire infiltrazioni camorristiche. Proprio ieri ne parlavo con il Sindaco, stiamo lavorando per mutuare una modalità che ha già attuato la Regione Lazio, che ha sottoscritto un protocollo con la DNA, la Direzione Nazionale Antimafia e con la DIA per stabilire un flusso informativo immediato. Appena c'è il progetto, ci sono le gare d'appalto, noi, l'Amministrazione regionale ha concordato di mandare subito gli atti, tutte le procedure, i nominativi di chi partecipa alla DNA e alla DIA perché loro valutino tutti gli elementi, per



cui da questo punto di vista, io dal punto di vista professionale, alla luce dell'esperienza, ritengo che sia un metodo efficacissimo. Già è stato sottoscritto questo Protocollo d'Intesa alla fine di dicembre del 2021 proprio per prevenire le infiltrazioni nei progetti del PNRR, in quelli del programma operativo e credo che sia un percorso che stiamo progettando per cercare di prevenire il più possibile le forme di infiltrazione camorristica, che è altamente probabile, se non quasi certamente, si realizzeranno perché è una situazione molto appetibile.

Beni confiscati: la gestione dei beni confiscati è importante ed è una delle nostre priorità. L'Amministrazione ha dato dignità alla gestione dei beni confiscati, elevando a servizio la gestione dei beni confiscati. Prima invece era gestita dall'Ufficio di Gabinetto, che facevano un lavoro, ma dovevano condividere questo lavoro anche con altre funzioni. Invece oggi c'è un servizio che rientra nell'area sicurezza, che rientra nella mia delega, sono state individuate delle figure professionali adeguate, anche un architetto, che ci consentirà di monitorare attentamente e fare una scheda per ogni bene confiscato, ma soprattutto verificare anche l'utilizzo di questo bene confiscato, perché non ci si può fermare a fare un bando, assegnarlo, noi dobbiamo verificare se l'associazione utilizza al meglio quel bene confiscato, qual è l'utilità, qual è il prodotto, che cosa fa, ci deve dimostrare che sta lavorando, quanti ragazzi ha sottratto alle cose, quanti..., quanti..., deve essere valutata l'utilità. Non può essere un bene confiscato gestito solo come forma di intrattenimento. Lo dice Cantoni stamattina sul coso e ha dato anche un'idea che io ritengo di condividere, questi beni confiscati devono essere anche offerti per start up ai giovani, dobbiamo pensare anche ai giovani, per cui dobbiamo un attimino evolerci. Oggi c'è una struttura e il mio impegno sincero sarà quello di gestire al meglio questi beni confiscati. L'Agenzia Nazionale ci ha proposto 80 beni da poter acquisire. Cominceranno a breve dei sopralluoghi, anche perché il tema è l'agenzia ha come obiettivo quello di distribuire i beni, ma noi dobbiamo verificare se questi beni siano nelle condizioni di poter essere utilizzati in maniera efficiente. E poi proporrò all'Assessore Baretta e anche al Sindaco che nel bilancio comunale ci possono essere delle risorse per la manutenzione di questi beni confiscati, perché non possiamo sempre dire che nessun bene confiscato ci arriva già lido e pinto da poter subito mettere a bando. Qualsiasi bene confiscato, se ci va bene, ha bisogno di lavori di manutenzione. Così come un grave handicap per l'Agenzia Nazionale è quello di non aver dato risorse all'Agenzia Nazionale, l'handicap è quello che l'Agenzia li dà agli Enti Locali, ma gli Enti Locali nella stragrande maggioranza dei casi non ha le risorse per poter poi mettere il bene nella condizione di poter essere utilizzato, perché questo è un grande lavoro che faremo. Il primo passo è stato quello di costituire il servizio dei beni confiscati. Il mio impegno di cui vi riferirò costantemente, perché io condivido alcune riflessioni che sono state fatte da alcuni Consiglieri, il Consiglio comunale è il dominus, è la massima espressione di rappresentatività nella città e io mi scuso anche con il Consigliere Simeone, con i Consiglieri nel ritardo nel rispondere. Il mio impegno morale sarà quello di rispondere personalmente, perché è doveroso, non è che si fa un piacere, rispondere a tutti con risposte e riscontri concreti che ritengo, che si ritiene sostenibili. E da questo punto di vista anche l'intervento del Consigliere Cilenti su alcune problematiche forti del degrado urbano. Lei ha ragione, questa Giunta si caratterizzerà per un grande lavoro. Ieri è stata una giornata bellissima, ma è un punto di partenza, è un punto di partenza che ci responsabilizza, dobbiamo sempre mutuare il concetto dell'Assessore Baretta, un mito, mi sta dando una grande sicurezza nell'affrontare le cose: solidarietà e responsabilità. C'è stata un'iniziativa di solidarietà da parte del Governo, ma a questo deve corrispondere responsabilità, responsabilità nel gestire al meglio quelle risorse, quei finanziamenti che ci verranno. La sfida sarà la riscossione, migliorare la riscossione, sarà sicuramente la gestione del patrimonio. E anche quello è un tema forte. Io mi sto occupando di Pizzofalcone, no? Beh, partendo dalla stampa che parlava di un'occupazione abusiva, si è disvelato che noi siamo proprietari di 87 alloggi in un bene anche pregevole dal punto di vista perché era un ex convento, patrimonio disponibile. 87 alloggi di cui 37 derivano da contratti fatti dal demanio, ma dove nessuno pagava e nemmeno più rinnovabili, altri 50 sono occupati abusivamente. Bene, noi siamo proprietari di case, di 87 alloggi, dove non prendiamo un euro di reddito, dove non facciamo lavori di manutenzione straordinaria perché non abbiamo i soldi per farlo e dove se dovesse succedere un incendio, o qualcuno in ragione dell'assenza, secondo me, di sicurezza degli impianti, la Procura ci chiederà conto. E questo è solo un tassello di questa cosa, perché credo che su questi temi, perché io non... Credo di parlare di occupazione abusiva, parlare di sgomberi è sempre qualcosa che non ti porta consenso e che crea degli... Però prima o poi bisognerà con equilibrio, con sensibilità, con maturità affrontare questi problemi, che sono problemi grossi. Questo bene a Pizzofalcone, che peraltro è stata portata all'attenzione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, che ha determinato anche la sensibilità del Procuratore, che ha creato un team sulle occupazioni abusive, perché il problema delle occupazioni abusive dobbiamo cominciare ad affrontarlo in maniera organica, con la condivisione da parte della Prefettura e c'è un capitolo nell'accordo

che parla di questo e anche con la Procura. La Procura, il Procuratore Melillo ha creato un team, ha dato l'incarico a un sostituto Procuratore di gestire in maniera organica tutte le denunce di occupazioni abusive, che prima venivano assegnati a vari sostituti Procuratori in uno sfilacciamento di competenze che non portava a niente. Oggi tutte le denunce di occupazioni abusive saranno gestite da u procuratore aggiunto con il suo team. Per cui, come dicevo, è stata una bella giornata, ma da oggi, da domani si deve si deve lavorare per spendere bene questi soldi per fare di tutto per dare delle risposte sul decoro urbano. Ci sono dei luoghi che bisogna attenzionare e la mia esperienza negli ultimi mesi, avendo affrontato insieme ad altri Assessori la questione della Galleria Umberto, la questione della Torre Aragonese, cioè quello che io ho colto è che ognuno fa un pezzettino, ognuno ha una competenza, però quando si tratta poi di prendere in mano la situazione, di dare delle direttive, è dovuto intervenire il Direttore Generale, non ci sono meccanismi autonomi perché giustamente un Assessore non può dire a Napoli Servizi o Asia: "Devi fare questi lavori" perché c'è un contratto di servizio e ci sono tanti problemi. Per le Torri Aragonesi scopriamo che le Torri Aragonesi sono del demanio, che è una società che aveva gestito monumentando, aveva messo delle impalcature. Non si sa a fronte della concessione a fare pubblicità su quelle Torri che cosa lui ha fatto, perché le Torri non sono state riqualificate. Chi prelevava i rifiuti stratificati negli anni nei fossati, c'è stato un grande lavoro. Io pensavo a dicembre di poterlo fare subito, invece ci sono stati tanti problemi. E questo è un tema che prima parlavo con il Sindaco Manfredi, con l'Assessore Armato, noi dobbiamo avere degli strumenti operativi per dare delle risposte non fra 2 anni, ma dalle risposte umane, condividere, fare un team e su alcune cose come Piazza Cavour, come la Galleria Principe, dobbiamo trovare uno strumento operativo che porti alla responsabilizzazione di tutti. E questo sarà un impegno perché lo abbiamo già fatto con la Galleria Umberto, abbiamo fatto una prima fase, abbiamo gestito la prima fase critica, stiamo vigilando la Galleria 12 ore. Probabilmente attiveremo un posto della Polizia Municipale, perché forse la Banca d'Italia ci dà un locale, ma anche i condomini, anche i privati, anche i commercianti devono dare una mano. Qui dobbiamo finire con l'idea che si chiede tutto e non si dà niente. Purtroppo noi oggi non abbiamo la possibilità di vigilare anche di notte alla Galleria Umberto. La Galleria Umberto merita, come la Galleria Principe, un'attenzione costante, non puoi fare un blitz, togli dei rifiuti, oppure convinci i senza fissa dimora ad andare via e poi lasciare così, sarebbe un boomerang. Per cui da questo punto di vista io condivido pienamente ed è una delle cose che ho condiviso con l'Assessore Armato e l'Assessore Mancuso, l'Assessore Lieto, dobbiamo trovare un meccanismo che ci consenta di fare e decidere che cosa fare su questi luoghi, Piazza Cavour, Galleria Principe e tanti altri luoghi che hanno necessità ed è doveroso per noi dare delle risposte in termini di decoro urbano.

Chiudo, l'impegno da parte mia come Assessore alla Trasparenza e alla Sicurezza è anche quello di stimolare al massimo l'attività della Polizia Municipale. Che io ringrazio perché stanno facendo un buon lavoro. Il nostro obiettivo, condiviso con il Sindaco, è quello di stabilizzare la gran parte degli attuali agenti di Polizia Municipale che hanno contratti a tempo determinato e lavorare per il fabbisogno assunzionale perché si possa recuperare un gap abissale che c'è nell'ambito della Polizia Municipale e poi anche sulle modalità operative da parte della Polizia Municipale, che si deve far vedere, la Polizia Municipale deve, sì, fare attività di controllo sull'attività amministrativa, lo stanno facendo con grande impegno, anche per quanto riguarda il consumo di alcol da parte dei minori, ma devono avere delle modalità operative sempre più rivolte a sanzionare attività o violazioni al codice della strada. Quando escono, ogni cosa, macchine in seconda fila, macchine posteggiate male, ci deve essere un'attività immediata. La gente ha bisogno di avere percezione da parte delle forze di Polizia e anche dalla parte della Polizia Municipale. Vi ringrazio.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Flavia Sorrentino

La Presidente: cede la parola all'assessore Mancuso.

L'Assessore Mancuso, per la propria competenza, relaziona. (intervento integrale di seguito riportato).

Grazie. Io parto da un passaggio molto importante che ha fatto Antonio ed è quello sul ruolo che può avere l'Amministrazione Comunale nel fronteggiare un fenomeno come quello della camorra. Penso che l'espressione "lotta alla camorra" sia un'espressione che non appartiene alla nostra attività perché credo che lo Stato e noi siamo un'articolazione dello Stato, si occupa dei problemi sociali, si occupa dei problemi di ordine pubblico, si occupa dei problemi dell'economia del proprio Paese, ma lo fa da una posizione di

sovraordinazione rispetto a qualsiasi altra questione che deve affrontare. Ma c'è anche un altro motivo: non si può fare la lotta alla camorra a un ente che non ha nessuna voglia di lottare contro lo Stato. Forse in certi periodi, senza forse, Cosa Nostra ha lottato contro lo Stato, si è contrapposta, ma nello stesso tempo lo ha infiltrato pesantemente. La 'ndrangheta qualche volta si contrappone in determinati periodi. La camorra non si è mai contrapposta allo Stato, è indifferente rispetto allo Stato, non se ne cura. La 'ndrangheta è Cosa Nostra hanno colpito duro sugli apparati dello Stato, la camorra mai, salvo qualche episodio molto isolato. Bene, devo dire che il ruolo che noi dobbiamo svolgere però c'è stato fortemente richiesto dai magistrati, dalle forze dell'ordine, dal Governo anche ieri, dallo stesso Draghi, perché si sta bene che gli interventi di pulizia sociale, se vogliamo usare espressioni pessime, di repressione del fenomeno che possono fare Polizia e Magistratura, risolve un aspetto del problema, ma lascia assolutamente intatto quello che è profonda radice da cui quel problema scaturisce. Noi abbiamo in questo momento una radicalizzazione delle differenze straordinaria, una slabbratura nel tessuto sociale, i sommersi e i salvati si stanno allontanando fra di loro con una fascia intermedia abbastanza insignificante. Emarginazione sociale, disperazione sociale e recupero di una posizione all'interno di un ascensore comunque lento, comunque difficile, ma comunque esistente. Quella slabbratura, dicevo, è in divaricazione per il Covid, per le crisi del 2014 in poi e così via. E c'è una fascia crescente di persone che non hanno nulla da perdere e chi non ha nulla da perdere, ce lo dice la scienza della Sociologia criminale, non ha nulla da perdere lo rischia ogni giorno perché quel nulla non gli appartiene, ha necessità di sopravvivenza, ha necessità soprattutto di autoaffermazione e quel nulla lo rende assolutamente leggero, imprevedibile, una scheggia sociale incontrollabile. Per quanto, dunque, ci viene proposto l'aspetto della legalità, ci rendiamo conto che stiamo confrontandoci con un universo che di questo sentimento non ha mai sofferto, non ha proprio idea di che cosa sia, di che cosa voglia significare la legalità, per chi, ripeto, non ha nulla da perdere. Il nostro compito, dunque, è quello di radicare queste persone in un tessuto, dargli qualcosa da perdere. Ma qualcosa perdere non sto parlando di beni materiali, sto parlando di relazioni sociali, sto parlando di responsabilità anche minime che ci si può assumere nei confronti della propria famiglia, laddove la propria famiglia sia sinistrata come la massima parte di quello... Significa associazioni, significa quartieri, significa ovviamente partiti politici, significa in qualche maniera una responsabilità sociale rispetto alla quale si è chiamati giorno dopo giorno a confrontarsi e a dare risposte. Riusciremo a dare questa sensazione? Perché quando noi avremo costruito quel qualcosa da perdere, allora noi dobbiamo fare un passo ulteriore, dobbiamo garantire il diritto alla legalità, perché la legalità la dobbiamo costruire non come un dovere, perché tutte le volte che la vogliamo sovrapporre a un universo che non la avverte, che non lo mastica questo concetto, questo sentimento, noi dobbiamo garantire invece il diritto di queste persone a pretendere la legalità, perché all'interno della legalità si svolgono dei processi controllabili, ordinari, in cui il potere dei senza potere è il diritto, è appunto la legge, la legalità. E noi stiamo parlando a chi, ovviamente nella fase iniziale di quel discorso che stiamo facendo, non ha potere. Quali sono le azioni che la nostra Amministrazione sta mettendo in campo su questo versante? A mio parere sono molte e sono anche concrete. Quella spiegazione che il collega De Iesu più volte nel suo intervento ha ricordato, la necessità di avere concretezza nelle azioni che noi facciamo, perché, veramente, di parole ne abbiamo spese tante. La prima è sicuramente la lotta alla dispersione scolastica, la madre di tutte le sciagure del nostro territorio. È in atto la riapertura dei Patti educativi con indicazioni precise sulle modalità di costituzione e con obiettivi misurabili. Stiamo realizzando il progetto educativo della città di Napoli. Ma soprattutto il pensiero che potrebbe sembrare rivoluzionario, il Comune di Napoli si sta collegando con l'Ufficio Scolastico Provinciale per la monitorizzazione della dispersione. Che cosa fare dopo, non è un..., ovviamente il monitoraggio non risolve il problema, il monitoraggio consente di affrontare il problema, attraverso soluzioni su cui dobbiamo trovare anche con una certa fantasia e con aperture innovative delle modalità di premialità nelle confronti delle famiglie che recuperano o che garantiscono la continuità scolastica, delle misure che siano premiali attraverso formule che riusciremo a inventarci, che riusciremo a trovare tutti insieme, ma che abbiano una capacità di presa sul tessuto familiare. Sul territorio teatro il teatro dell'ingiustizia sociale. È possibile un percorso di risanamento urbano? Non solo è possibile, è doveroso e lo abbiamo cominciato. Vedete, le vele di Scampia qualcuno le ha definite una lezione di urbanistica sociale da non dimenticare. La nostra periferia è strana, non esiste per noi una periferia geografica, esiste una periferia sociale, visto che abbiamo nel nostro centro storico tutte le caratteristiche sociali, economiche, familiari di una periferia. Dunque, c'è rigenerazione dei quartieri di edilizia residenziale pubblica, laddove si concentrano forme severe di povertà educativa, di marginalità sociale e di violenza. Qui lavoriamo sulla qualità materiale dei luoghi e contemporaneamente su processi co-progettazione di cura dello spazio comune dei servizi di prossimità. E Draghi ieri ha ricordato i nostri progetti sul PNRR che riguardano Marianella, Chiaiano, Ponticelli, Capodichino. Stiamo parlando di

recupero di civiltà delle abitazioni e quindi di una progressione verso luoghi accoglienti, verso luoghi che costituiscano un rifugio, una possibilità di quelle relazioni sociali di cui parlavamo.

Sono in corso politiche di sostegno alla casa come misura di contrasto alla iper turistificazione del centro storico. Qua si lavora a mantenere la qualità dei servizi di prossimità nella città storica, sostenere la mescolanza sociale delle aree centrali, in modo da contenere dei rivoli di marginalità e alienazione sociale nei quartieri popolari del centro. Vedete, ieri Draghi ci ha detto che dal 2002 un milione di persone sono andate via dal Sud. Di quel milione di persone il 30% erano laureati. Da dove sono andate via queste persone? Che cosa hanno lasciato? Chi sono queste persone e che cosa hanno lasciato dietro di sé? Un milione di persone è come se fosse un'intera città di Napoli, che in 20 anni, in 18 anni scompare, semplicemente viene cancellata, diventa una città deserta, un milione di persone. La gravissima crisi sociale che si è trasformata in crisi criminale è stata nei tessuti estremi della nostra città dovuto al fatto che si è creato un'omogeneità di provenienza economica e sociale. Si sono disperse e si sono allontanate tutte quelle famiglie, tutte quelle unità che avevano la possibilità di abbandonare quelle aree ed è rimasta una, ripeto, omogeneità di provenienze che ha impedito qualsiasi forma di progressione culturale. Stiamo lavorando sull'innovazione degli strumenti e delle procedure di avviso e di affido e presa in carica degli spazi pubblici, un altro elemento di aggregazione. Forme nuove di concessione dello spazio pubblico come processi abilitanti per le comunità vulnerabili, specie nei quartieri periferici, coinvolgendo il tessuto associativo e gli abitanti. Lo sviluppo di processi di economia civile nei progetti di recupero e spazi aperti, servizi di prossimità, lavoro qualificato al servizio dei cittadini. Vedete, Renzo Piano ci ha detto, e chiudo su questo punto, "La missione dell'architettura di questo secolo è salvare le periferie. Se non ci riusciamo, sarà un disastro non solo urbanistico, ma sociale". Questo significa quanto centrale sia nell'azione di prosciugamento di quella palude da cui provengono le mobilitazioni criminali.

Poi la questione lavoro e qui vanno fatte alcune osservazioni. Dice in un recentissimo studio un grande studioso, forse il più antico e rispettato studioso della camorra, che è Isaia Sales, "La questione urbana, la questione sociale e la questione giovanile a Napoli sono la stessa cosa". E questo a mio parere chiama ancora di più in causa la nostra Amministrazione. Veramente chiama in causa lo Stato nella sua complessità, perché se si ragionasse su quanto costa oggi l'apparato repressivo, quanto costa mantenere strutture carcerarie, strutture di interventi su questo versante e si riversassero perlomeno una parte di quelle risorse nell'azione di recupero, forse avremmo risultati migliori. Comunque, per quello che riguarda la nostra Amministrazione, dobbiamo dire che abbiamo questa strana situazione in cui la città in cui si delinque di più come delinquenza giovanile è Bologna, 2066 interventi sui minori affidati al servizio sociale. Roma ne ha 1349, Napoli ne ha 743. Allora qual è il problema? Si potrebbe dire, ma allora Napoli non ha una questione giovanile criminale, se non che questi reati, quando li vai a vedere, sono reati di criminalità. Di criminalità spesso organizzata o comunque funzionali alla criminalità organizzata. Si può dire che a Napoli è negato l'errore nella maturazione di un adolescente, nella presa di coscienza, nel tentativo di inserimento nell'ambiente adulto, non si può sbagliare. Se sbagli sei già all'interno di un circuito che ha coinvolto. Che ti ha coinvolto perché, non avendo nulla da perdere, tu hai questo fenomeno ormai della droga di massa che rappresenta rispetto alla vecchia criminalità di cui parlava Antonio, cioè il contrabbando, la ricettazione, il Toto nero, Lotto clandestino, gli utili qui sono enormemente moltiplicati. E allora il miraggio di affermazione attraverso quella strada è ancora per me estremamente più forte. I dati ci dicono che è possibile prevedere con largo anticipo in quali quartieri, in quali rioni, in quali scuole, in quali famiglie, in quali classi di età si formeranno gli ospiti delle case minorili e poi di quelli adulti, perché sulla base di quei guadagni c'è l'obiettivo dell'autoaffermazione e un'autoaffermazione nel proprio ambiente. Nessuno di questi giovani affermatosi attraverso il traffico di droga, o attraverso gli omicidi, o attraverso la creazione di strutture criminali, lascia il proprio ambiente, ma è nel proprio ambiente che si sviluppa e vuole affermarsi. Non si muovono dal quartiere, nessuno si muove dal quartiere, che è la base dell'italiano. E allora le politiche giovanili sono quelle che in qualche maniera devono fornire una possibile risposta, difficilissima, a questo fenomeno. Abbiamo avuto un aumento significativo delle richieste di reddito di cittadinanza da parte di giovani under 30. Molti di questi giovani sono quelli che studiano e lavorano. Quello che è indispensabile, e ce lo dice molto spesso anche la nostra Confindustria locale, è cercare di riallineare due elementi che sono completamente lontani fra di loro: la domanda di lavoro e l'offerta di lavoro. La domanda di lavoro è spesso una domanda qualificata, è spesso una domanda che si rivolge a tecnici, che si rivolge a diplomati, che si rivolge a operai specializzati. L'offerta di lavoro è quasi sempre un'offerta di lavoro indifferenziata, un'offerta di lavoro non qualificata. E evidente che le

politiche proattive di lavoro che l'Amministrazione Comunale sta mettendo in campo si muove su questo versante, sulla formazione sempre più qualificata di una offerta di manodopera in grado di fronteggiare la qualità della richiesta che viene dal mondo delle imprese. E quindi quella che stiamo individuando è un pacchetto di politiche attive che si sviluppino su due direttrici: da un lato investire nella qualificazione e riqualificazione dei giovani inoccupati, fondandola nei suoi bisogni professionali e formativi; e da un altro lato la necessità di dare anche a chi non ha più la voglia, l'età, le qualità personali per inserirsi nel mondo del lavoro, anche la possibilità di trovare degli inserimenti artigianali o imprenditoriali con startup, con professionalità, con interventi di formazione più qualificata su questo versante.

Stiamo lavorando sul servizio civile universale, è molto importante e deve essere rafforzata l'attività delle reti dei centri giovanili, da considerare come luoghi di aggregazione giovanili, una struttura portante nella costruzione di una comunità educativa sul territorio. Questo è un punto su cui l'Amministrazione intende investire in termini di attenzione e, quando possibile, di risorse. Devono rappresentare un'infrastruttura non solo materiale ma anche sociale, che consenta di realizzare una serie di attività extra scolastiche, dalle lezioni di recupero alle attività sportive, dai laboratori creativi ai corsi sviluppo delle competenze. su questo io credo che noi dovremmo lavorare molto, sulla collaborazione del terzo settore, che è un terzo settore che ha conosciuto momenti importanti, per esempio durante la pandemia, ma che in qualche maniera costituisce una struttura un po' alternativa a quella della nostra Amministrazione. Il collegamento tra queste realtà deve avvenire non perché in qualche maniera l'Amministrazione Comunale indichi una strada dove il terzo settore deve contribuire a realizzare obiettivi già prefissati, ma deve esserci una sinergia vera, una sinergia in cui da quel mondo arrivino segnali, arrivano idee, si manifestino esigenze su cui andare a costruire l'intervento e la proposta di realizzazione. La ricucitura tra la nostra Amministrazione e terzo settore è una delle missioni più importanti che credo che in questo momento deve affrontare il nostro Comune. Sulle politiche sociali si sta lavorando sulle educative territoriali che hanno una forte valenza socio-psico-pedagogica grazie alla condivisione di esperienze formative. Si basano su attività di accompagnamento scolastico, di laboratori, sport, arte grafica, garantendo un supporto psicologico per i minori e le famiglie. Ad oggi abbiamo 24 educativi territoriali all'interno del territorio delle 10 Municipalità, 168 sono le persone qualificate come educatori, psicologi e operatori e 2000 sono i bambini coinvolti su tutto il territorio che frequentano quotidianamente.

Altro punto, i centri sportivi, quelle famose aggregazioni, quella famosa costruzione di relazioni, di qualcosa da perdere, quanto è importante lo sport su questo versante. Noi stiamo dando, conferendo i nostri impianti ad associazioni sportive, agli enti di promozione sportiva, impegnandoli a garantire una riserva di posti ovviamente per i più indigenti, o per i meno fortunati. Diciamo che qui pesa enormemente la mancanza di fondi per lo sport nel precedente bilancio e la mancanza di personale addetto. Dovremo fra qualche settimana a chiudere la palestra del centro polifunzionale per l'assenza di responsabili ed entro l'estate andranno in pensione altri due responsabili di struttura. Cercheremo di farci fronte, ovviamente, in qualche modo.

Un altro capitolo è quello dell'uso pomeridiano delle palestre, delle palestre scolastiche. Spesso i requisiti e sono requisiti dei dirigenti scolastici che non ci consentono di interagire con le comunità e con le associazioni del territorio. Abbiamo lanciato una proposta a 300 scuole per l'utilizzo condiviso e su 300 soltanto 50 hanno risposto. Di queste 50 alcune positivamente, altre meno. E su questo naturalmente col prossimo passo dovrà essere con l'Assessore una interlocuzione diretta con i responsabili regionali e provinciali e anche col Ministero, in modo che, se è possibile, ci siano direttive univoche su questo versante. Sul patrimonio comunale che oggi veniva spesso evocato come fonte di grave crisi, sia per la irrazionalità della gestione, sia per la mancanza di manutenzione, l'impegno nostro è a decidere entro settembre l'organizzazione della gestione del patrimonio con una partecipata ad hoc o in sovrapposizione con altri servizi. È una scelta da fare, ci si sta ragionando e dovremo probabilmente andare a una condivisione di una soluzione su questo tema, che è estremamente decisivo.

C'è poi la gestione per le abitazioni popolari sull'Erp oppure no. Realizzare un censimento del parco abitativo di proprietà del Comune entro quest'anno, è avviata questa attività e dovrebbe terminare entro quest'anno. E poi la cosa forse fondamentale è definire questo piano di accatastamento che consenta la cessione a chi occupa legittimamente gli alloggi con un pagamento del trasferimento della proprietà che abbia come corrispettivo sostanzialmente il pagamento del canone in un certo numero di anni, in maniera che queste

persone non verranno aggravate di ulteriori debiti per acquisire la proprietà del loro alloggio, ma saranno però invogliate a versare quello che oggi spesso dimenticano di versare.

Esiste poi il problema della trasparenza. Su questo ha già... Anche quello più volte ci è stato segnalato, ieri anche lo ripeteva anche il Presidente del Consiglio, la necessità di vigilare- Su questo Antonio De Iesu ha già detto tantissimo. È evidente che la risposta unica che in questo momento lo Stato dovrà dare è quella della centralizzazione delle banche dati, della centralizzazione delle informazioni. Se non si va avanti su questo versante, la speranza di avere una risposta celere, rapida e soprattutto effettiva alla richiesta di trasparenza è abbastanza irrealistica. Abbiamo avuto precedenti protocolli come Amministrazione Comunale. Io ricordo per epoca, appunto, la mia barba bianca, dei progetti Sirena, che per la prima volta misero in campo l'idea che chiunque fra gli affidatari degli appalti e delle concessioni comunali non avesse immediatamente denunciato interventi anomali ricevuti sul territorio, avrebbe subito la decadenza dal contratto. Era proprio una clausola del contratto. Questi si è andati molto avanti, l'ultimo protocollo è quello del 2019 sulla Prefettura, Città Metropolitana e Comune di Napoli che ha una serie di articoli molto significativi, integrati dal lavoro che si sta facendo, che Antonio sta facendo per i protocolli con DNA e quindi con la Prefettura. Il vero traguardo sarebbe avere la possibilità di interloquire con il GIA, che è il gruppo che si occupa proprio presso la Prefettura di informative Antimafia e di interdizione per le aziende coinvolte, per interventi sulle infiltrazioni nelle Amministrazioni Comunali. Se noi riuscissimo ad avere un'interfaccia abilitato su questo versante, sicuramente potremmo avere fatto un passo avanti. Io vi ringrazio e garantisco, insieme naturalmente ad Antonio e principalmente Antonio, il massimo di collaborazione e di attenzione su questo versante, che per me Antonio è stato poi il motivo dei nostri 47 anni di lavoro. Grazie.

La Presidente dichiara aperto il dibattito e invita i Consiglieri a prendere la parola.

Si allontanano i consiglieri Guangi e Longobardi ed entra il consigliere Pepe (presenti n. 34)

Il consigliere Esposito Pasquale: considera l'attuale tematica affrontata un'occasione importante per soffermarsi sul crescente fenomeno di delinquenza, maggiormente registrata nelle aree suburbane della Città. Una percezione persistente di insicurezza diffusa in tutta la città, nonostante sia stato registrato un forte indebolimento del potere di alcuni clan sul territorio, grazie all'azione coordinata della Magistratura e degli organi di polizia. Fenomeni di devianza, di esclusione e marginalità sociale invece continuano a connotare le aree periferiche, penalizzate da una urbanistica residenziale che non ha favorito l'interazione con i servizi e con le opportunità offerte dalla città. Occorre lavorare sulla prevenzione, partendo dal mondo della scuola, investendo in una formazione mirata ad un rinvigorismento della cultura della legalità, anche attraverso la programmazione di attività extra scolastiche, da realizzarsi in collaborazione con realtà associative già presenti in alcune aree della città particolarmente disagiate. E' necessario investire nelle Politiche Sociali, anche con il rilancio dei tavoli di osservazione per la sicurezza urbana delle Municipalità e di piani di zona territoriali, ovvero, di strumenti per acquisire dati statistici dei singoli quartieri e differenziare le azioni di intervento a seconda delle criticità emerse.

Si allontana il consigliere D'Angelo Sergio (presenti n. 33)

Il consigliere Maresca: si ritiene soddisfatto del fatto che il tema fondamentale della lotta alla criminalità sia stato posto all'attenzione dell'Aula consiliare. Tema scomodo sul quale l'Amministrazione comunale, mostrando una non scontata sensibilità, riabilita la propria funzione di indirizzo politico nel rispetto delle regole, ancora prima della legalità, tradizionalmente di competenza dell'autorità giudiziaria e della polizia. Il primo interrogativo da porsi è cosa può fare il Comune, nei limiti delle proprie competenze, per il contrasto alla criminalità, il cui atteggiamento sul territorio è quello di una totale indifferenza nei confronti dello Stato Istituzione e si consolida proprio in quei luoghi in cui predominano il disordine, la illegalità e la mancanza di regole. La criminalità va contrastata anche preventivamente, con politiche sociali attive sui territori più a rischio di infiltrazioni malavitose, favorendo percorsi rieducativi di inclusione socio-culturale e di sviluppo personale volti a

sensibilizzare soprattutto i più giovani verso la cultura della legalità, contro un modello del crimine che crea vulnerabilità e marginalità sociale. Come rimarcato dal Presidente del Consiglio, occorre prestare massima cautela nell'utilizzo dei fondi del PNRR, le cui ingenti risorse rappresentano una grande sfida per il Comune, ma costituisce anche una grande opportunità per il malaffare di interferirvi. Ciò impone di tenere alta l'attenzione adottando procedure amministrative trasparenti e misure straordinarie di prevenzione.

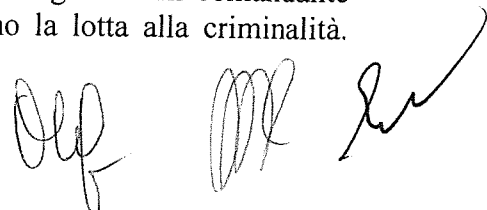
Si allontana il Sindaco (presenti n. 32)

Il consigliere Gennaro Esposito: considera l'argomento emotivamente complesso per chi svolge la funzione di consigliere, sul quale ha riflettuto molto prima di fornire alcune sue considerazioni. Ricorda una riflessione personale di Raffaele Cantone, durante una giornata di scuola di formazione politica, organizzata durante la prima Giunta di De Magistris, su come la camorra sia interessata ai Comuni ed alle Regioni, in quanto luoghi istituzionali dove si amministra, si firmano appalti pubblici e si gestiscono i servizi. Alla stessa stregua condivide le dichiarazioni del Procuratore Melillo, laddove afferma chiaramente che la camorra è una costellazione di imprese che si intromettono nel tessuto economico della città. Sostiene poi che la camorra si alimenta del disagio sociale, della mancanza del lavoro e crea mercati paralleli privi di regole, dove la forza lavoro si rende disponibile perché estromessa da un ciclo produttivo ed imprenditoriale che, a sua volta, non è sopravvissuto alla concorrenza sleale. Precisa, dunque, che si tratta di malaffare alimentato anche dall'assenza di una cultura politica, un vuoto riempito dalla criminalità che ha costruito il suo potere sul ricatto sociale. La camorra si nutre anche della sfiducia dei cittadini nei confronti delle Istituzioni, soprattutto in quelle aree dove le sue articolazioni sono meno presenti. Riflette sul fatto che, oltre agli aspetti tipicamente malavitosi, esiste una diffusa cultura dell'illegalità, del non rispetto delle regole ed osserva che sarebbe doveroso ripartire da un ripristino minimo di convivenza civile che avvicini i cittadini alle Istituzioni, con l'ausilio di presidi di cultura e legalità e sollecitare la promozione di attività sportive e scolastiche, che ancora oggi ricoprono un ruolo sociale fondamentale nella lotta al disagio, soprattutto giovanile.

Il consigliere Paipais: si sofferma, in particolar modo, sulla microcriminalità giovanile rispetto alla quale ritiene che l'Amministrazione debba agire sotto un duplice profilo. Nei territori più a rischio chiede l'istituzione di un garante per l'infanzia e l'adolescenza, come già previsto in altre città, capace di raccordarsi con i diversi attori sociali presenti sul territorio. Sulla detenzione dei minori, in accordo con la Magistratura, chiede di porre in essere iniziative di formazione e di lavoro, in modo che, finita la detenzione, possano essere già integrati nel tessuto sociale e lavorativo.

Il consigliere Simeone: ritiene giusto che il Consiglio comunale discuta di argomenti come quello odierno, centrato sulla lotta alla criminalità e che i Consiglieri abbiano il coraggio di denunciare azioni malavitose in tutte le sedi e siano risoluti nel tenere fuori dalla porta delle Istituzioni possibili infiltrazioni criminali. Concorda sulla necessità di accrescere il numero dei presidi delle forze dell'ordine sul territorio ed auspica che le Municipalità tornino ad operare al più presto sui loro territori di competenza, in quanto titolari di ampie forme di decentramento di funzioni e competenze, per la gestione dei servizi indispensabili alla collettività. Infine, riflette sul fatto che fare politica significa occuparsi anche della sicurezza cittadina, purtroppo carente in diverse aree della città, intercettando i segnali di allarme e di disagio sociale e dando prova della presenza delle Istituzioni, soprattutto in quelle aree di periferia dove hanno perso maggiormente credibilità.

Il consigliere Acampora: ritiene importante discutere di camorra anche in questa sede, per far comprendere alla collettività da quale parte è schierato il Consiglio. E' importante parlare di episodi gravi di criminalità, come quegli accaduti di recente, che hanno visto protagonisti un comandante della Polizia Municipale di Arzano e Don Patriciello, che simboleggiano la lotta alla criminalità.



Sostiene, inoltre, che il maggiore contributo che questa Istituzione può dare nella lotta al crimine, tuttavia non è quello della repressione e del controllo del territorio ma, come sottolineato dall'assessore Mancuso, quello di fornire nuove opportunità di riscatto sociale e lavorativo. Bisogna operare soprattutto in quei territori che, anche se liberati dalla malavita, non hanno visto forme di investimento sociale, come per esempio progetti nelle scuole di sensibilizzazione al tema della legalità, di rigenerazione urbana, di valorizzazione di impianti sportivi, di nascita di vocazioni territoriali dei beni confiscati, esponendoli al rischio di diventare di nuovo terreno di conquista delle organizzazioni criminali.

Il consigliere Bassolino: ringrazia i Consiglieri che hanno accolto la sua richiesta di convocare un Consiglio sul tema della lotta alla camorra, da lui fortemente voluto. Considera l'odierna riunione una singolare prosecuzione dell'incontro avutosi il giorno precedente con il Presidente del Consiglio dei Ministri, per la firma del Patto per Napoli. Tale accordo conferirà alla città risorse importanti, la cui gestione richiede prudenza ed attenzione per sventare possibili ambizioni criminali. Richiama l'attenzione sul fenomeno dell'usura, per il quale l'interesse pubblico è ancora un po' scarso ma che, purtroppo, in questo periodo post pandemico, va via via riaffermandosi con dati allarmanti e risulta riconducibile ad attività esercitate da clan malavitosi. Evidenzia che la crisi economica, oltre al fenomeno dell'usura, ha fatto emergere altri disagi sociali, quali quello del gioco d'azzardo, che trova terreno fertile in situazione di disperazione sociale e solitudine. Tali fenomeni condividono la matrice comune del disagio economico, presenti in particolari aree della città, dove la criminalità, in assenza dello Stato, è riuscita ad infiltrarsi nel tessuto sociale, fornendo modelli alternativi di vita basati sulla sopraffazione e sulla illegalità. Sostiene che la camorra va combattuta su tutti i fronti, nello Stato e nelle sue articolazioni, attraverso il terreno culturale dove, in particolar modo, l'Amministrazione comunale è chiamata a svolgere il proprio ruolo di promozione e di diffusione della cultura della legalità, finalizzata all'affermazione di un'idea di società, dove soprattutto i giovani impegnati in diverse forme di associazionismo e di aggregazione socio-educativo, si sentano protagonisti di un processo di cambiamento contro ogni forma di comportamento illegale. Fa un'ulteriore annotazione sulla lentezza organizzativa delle Municipalità, manifestando un fermo disappunto sull'assenza delle Giunte. Invita il Sindaco, alla luce di questo fermo istituzionale, ad incalzare i 10 Presidenti delle Municipalità affinché, entro un lasso di tempo prestabilito, procedano alla nomina degli esecutivi.

Si allontana il consigliere Maresca (presenti n. 31) e riassume la Presidenza il Presidente Amato

Il consigliere Cilenti: ritiene fondamentale lavorare per l'inclusione sociale di parte della città, rimasta ai margini della società per troppo tempo. Specifica che inclusione sociale è intesa nel senso di riacquistare il senso di appartenenza ad una collettività e l'Amministrazione deve creare nuove condizioni di inserimento lavorativo, superando logiche assistenziali ed adoperando aree ed immobili riqualificati, per favorire la promozione di attività e vocazioni territoriali. Le risorse del PNRR offrono importanti opportunità di investimento anche in campo scolastico. Sul tema dell'importanza del ruolo svolto dalle scuole in alcuni territori, si sofferma sulla necessità che, per alcune di esse, l'orario di apertura si protragga anche nelle fasce orarie pomeridiane, per sottrarre i ragazzi alla strada.

La Presidente comunica che è terminato il dibattito e cede la parola all'Assessore De Iesu per la replica.

Si allontanano dall'aula i consiglieri Esposito Aniello, Madonna, Rispoli, Bassolino, Grimaldi, Migliaccio, Sannino e Borrelli (presenti n. 23)

L'assessore De Iesu: prende la parola e replica agli interventi i resi. *(in seguito integralmente riportata)*

Grazie. Replica, ma solo per dire che in ogni caso le testimonianze e le vostre riflessioni certamente mi arricchiscono. Io stamane, ieri quando pensavo alle cose che dovevo dire per rispetto al mio stile umano, che è anche il retaggio di una lunga carriera, io ho una sola faccia e non la posso perdere e quando dice quali sono le iniziative e che cosa bisogna fare per cosa, è impegnativo, è impegnativo, perché quando parlo di un cancro e quando parlo di togliere l'ossigeno a questo cancro, ma quell'attività, togliere l'ossigeno, significa veramente fare degli investimenti crederci, sostenerli finanziariamente e capire quali sono le iniziative. Nei quartieri, quando io spesso dico sporcarsi le mani, le biblioteche bisogna portarle nei quartieri, che non sono solo biblioteche ma devono essere un laboratorio per aggregare i giovani sani, per indurli. Ma un'altra cosa in cui io credo, ma da cittadino e da uomo, bisogna creare dei centri di aggregazione anche formativi per insegnare la manualità ai giovani. Quando il Presidente Esposito diceva che quella persona, quello di Secondigliano dice: "Ma lo Stato non mi dà niente, la camorra mi fa sentire qualcuno" è là il grande handicap culturale perché a quel ragazzo uno gli dovrebbe rispondere: "Ma cerca di apprendere il mestiere dell'idraulico o del falegname", è questa la cosa perché la camorra dirà è una cosa facile per arrivare a delle cose. Ma acquisire una competenza manuale e per questo i centri di aggregazione sono importanti, lo sport, le parrocchie e creare dei centri di aggregazione, ma io credo che l'esperienza mi ha insegnato che devi insegnare qualcosa, la manualità, perché oggi a quelli che si aspettano dall'alto qualcosa dico: imparate a fare il falegname, l'artigiano. Un tempo i genitori pagavano l'artigiano perché quell'artigiano insegnasse un mestiere che tu puoi utilizzare, perché se oggi..., e soprattutto anche indicare la strada ai ragazzi. C'è un fabbisogno in Italia di personale specializzato e io credo che il nostro sforzo dovrà essere anche quello di far capire ai giovani e creare le condizioni per aiutarli in questa fase ad acquisire competenze secondo quello che vuole il mercato, perché l'occupazione oggi te la dà il mercato, te la danno le occasioni e il Comune, l'Amministrazione Comunale può sostenere nell'avvio della formazione, del sostegno arrivo a dire anche che se tu acquisisci una specializzazione, l'Ente Locale può essere utile a sostenere in parte i costi che tu assumerei anche se il lavoro trovi a Milano, a Torino o in altri posti perché non è possibile pensare che tu lo trovi sotto casa, ma acquisire una competenza, una manualità, questo è fondamentale. per questo dico questi soldi devono essere spesi bene, non si possono fare tantissime cose. Ma, e chiudo veramente, anche quando parli di disagio e di intercettare il disagio da parte degli adolescenti, ricordate quel bellissimo film, monumentale oso dire, "Io speriamo che me la cavo", non faccio un riferimento banale perché quel film è monumentale, soprattutto ti fa vedere come il maestro esce dalla scuola quando rileva che c'è dispersione scolastica, che i ragazzini non vanno a scuola, va presso le famiglie e cerca di capire per quale ragione quel ragazzino non va a scuola e si apre uno scenario fatto bene, particolare, entri nelle case, vedi la mamma che non ha fiducia nelle istituzioni. Quello sicuramente non può farlo i genitori, devono farlo i servizi sociali, devi andare a capire perché i ragazzini, gli adolescenti non vanno a scuola. Un tema per quanto riguarda la dispersione scolastica che insieme alla Prefettura si è rilevato è che addirittura è difficile avere un monitoraggio aggiornato, attuale, perché molto spesso i dati arrivano alla fine dell'anno e in Prefettura uno dei capitoli che riguarda la dispersione scolastica e noi vogliamo sapere i dati subito, attuali. Non ti servono alla fine dell'anno per fare la statistica e dice che c'è il 13% di dispersione. No, il problema è che la scuola ci deve dare in tempo reale chi non va a scuola, per poi fare quelle cose che l'Ente Locale deve fare e avere le risorse e la capacità di andare a vedere perché quel ragazzino non va a scuola. Il percorso è delicato. Io credo che questa Giunta si potrà si potrà valutare per quello che riesce a fare da questo punto di vista. Non è una cosa che si fa in un anno, ma creare le basi per interventi e intercettare il disagio e cercare di sostenere gli adolescenti nei loro quartieri, questo è importante e la giunta si dovrà misurare su questo, al di là delle parole, delle chiacchiere, delle riflessioni delle analisi politologiche, sociologiche e filosofiche che tanto molte volte ci appassionano. Grazie.

La Vice Sindaco Filippone: chiede di intervenire. (intervento integrale di seguito).

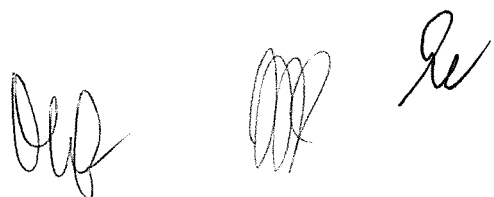
Grazie, Presidente. Io voglio semplicemente perché i temi posti all'attenzione di questa Sala, di quest'Aula grazie alla richiesta del Presidente Bassolino sono temi di grandissima importanza e complessità ed è bene che il Consiglio sia chiamato responsabilmente ad approfondire questi temi e ad aiutare noi a trovare, diciamo così, non dico delle soluzioni, ma delle linee condivise operative. Il Questore De Iesu credo che sia stato molto chiaro nel dire che per questa Giunta, per questa Amministrazione la legalità sia una priorità. È difficile declinare poi la priorità in azioni, anche perché il rischio, diciamo così, di incorrere in critiche, talvolta anche prive di fondamento, ma

comunque in critiche, è proprio lì pronto la prova provata, quella piccola ma prima iniziale diciamo attività che insieme con Teresa Armato stiamo realizzando in alcune realtà parrocchiali. E quindi voglio rispondere al Consigliere Cilenti, che ha più volte richiesto nel suo intervento, anche il suo appassionato come quello del Presidente Bassolino, io amo molto sentire ragionare così, perché per me che non vengo dalla politica, la politica è soprattutto passione e quindi da questo punto di vista mi sento anche io di appartenere diciamo alla categoria. Vengo al tema: noi abbiamo ancora altre due date, Consigliere, il 2 aprile e il 9 aprile, ancora una volta due centri della Movidà, a San Pasquale a Chiaia e al Vomero, vi aspettiamo. Con Teresa Armato siamo già stati due volte a San Giovanni Maggiore Pignatelli e abbiamo non con stupore, come qualcuno ha voluto ironicamente dire a me, che sono donna di scuola, non con stupore, ma con desolazione, che è un sentimento ben diverso, quello che c'hai ha colpito molto e la presenza in una fascia di età di preadolescenti. Presidente Bassolino, il tema è lì, sono proprio i giovanissimi con i quali interloquire e con i quali lasciare sempre aperta una finestra di dialogo e noi su questo ci siamo e ci mettiamo non soltanto la faccia, ma anche il resto, perché fa ancora un po' freddo e almeno io non sono più abituata a stare per strada fino a tardi la sera, però l'abbiamo fatto volentieri, lo sto dicendo con ironia, e volentieri lo continueremo a fare se questo può essere di utilità, ecco, qui per una riflessione della città sui temi dell'adolescenza e della preadolescenza. Poi molto ancora va fatto, è ovvio, questa iniziativa è una goccia nell'oceano. Certamente però riflettere serve e bisogna riflettere nelle scuole, però se mi consentite nelle famiglie, perché il grande assente, perdonatemi se lo dico così, in questa generazione diciamo anche allontanata dalla sua socialità e dalla sua progressiva crescita, il Covid naturalmente è la causa, ma non è l'unica, ebbene il vero assente, il grande assente è la famiglia. Su questo, vi assicuro, stiamo provando a mettere in campo delle iniziative diciamo così per promuovere una genitorialità, come si dice adesso, più presente e responsabile. Guardate, la questione, lo sappiamo bene, della micro delinquenza, della omologazione, della violenza tra pari, che è un altro fenomeno legato anche questo diciamo così allo stato di degrado diciamo generale delle grandi città e non soltanto di Napoli, mi pare evidente, dicevo, che molto c'è da fare, però questi sono i luoghi nei quali si discute e si possono anche assumere delle iniziative insieme. La Armato, De Iesu, io e agli altri componenti la nostra Amministrazione, lo sapete, siamo pronti ad ascoltare tutti. Quindi, se avete ulteriori proposte da sottoporci, noi stiamo qua o siamo nei nostri uffici. Lo dico a tutti, lo dico naturalmente a tutto il Consiglio, oltre naturalmente che ai miei colleghi con i quali proviamo quotidianamente a mettere in campo qualcosa insieme, perché oggi soltanto insieme forse riusciamo a fare qualche cosa. Presidente, ti ringrazio di avermi dato la parola, io però mi devo scusare perché devo allontanarmi e mi dispiace non ascoltare il resto del dibattito, se ci sarà. Vi saluto. Teresa, ti chiedo scusa ma devo andare via necessariamente.

DELIBERA DI C.C. N. 8 DEL 30 MARZO 2022

La Presidente: pone in discussione il punto n.3 dell'ordine del giorno: Deliberazione di G.C. n. 55 del 24/02/2022 avente ad oggetto: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC) e Horizon 2020. Presa d'atto dei decreti di ammissione a finanziamento per un valore complessivo di € 301.961.536,39 e variazioni di bilancio con i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi del Decreto Legge n. 77 del 31 maggio 2021, art.15, comma 4-bis. Cede la parola al Vice Sindaco Filippone per la relazione introduttiva.

La Vice Sindaco Filippone: illustra il provvedimento evidenziandone l'importanza, in quanto trattasi di presa d'atto dei decreti ministeriali di assegnazione di risorse finanziarie nell'ambito del PNRR nonché del decreto regionale di assegnazione di risorse nell'ambito del PNC, per un importo complessivo finanziato pari a € 301.961.536, 39. I finanziamenti pervenuti, da novembre 2021 a gennaio 2022, saranno impegnati prevalentemente per la realizzazione di progetti di riqualificazione urbana e progetti per infrastrutture e mobilità sostenibile.



La Presidente: pone in votazione, per alzata di mano, la deliberazione di G. C. n. 55 del 24/02/2022 con i poteri del Consiglio Comunale, assistita dagli scrutatori, Cilenti Massimo e Acampora Gennaro. Accerta la presenza in aula di n. 23 Consiglieri e dichiara la seguente votazione:

Presenti e votanti: n. 23

Voti Favorevoli: n. 23

Voti contrari://

Astenuti: //

in base all'esito dell'intervenuta votazione nei modi di legge, alla unanimità dei presenti il Consiglio ratifica la deliberazione di Giunta comunale n. 55 del 24/02/2022 avente ad oggetto: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC) e Horizon 2020. Presa d'atto dei decreti di ammissione a finanziamento per un valore complessivo di € 301.961.536,39 e variazioni di bilancio con i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi del Decreto Legge n. 77 del 31 maggio 2021, art.15, comma 4-bis.

La Presidente: passa all'esame dell'ordine del giorno a firma dei consiglieri Gennaro Esposito, Gennaro Acampora, Sergio D'Angelo e condiviso dal consigliere aggiunto Savary Ravendra, avente ad oggetto: *Inserimento nello Statuto del Comune di Napoli del riferimento al principio dello "Ius Soli", ad istituire in tal senso la cittadinanza onoraria del Comune di Napoli, promuovendo azioni di sensibilizzazione sul tema della cittadinanza.* Invita il Consigliere Gennaro Esposito, primo firmatario dell'ordine del giorno ad illustrarlo.

Il consigliere Gennaro Esposito: illustra il documento, evidenziando che si tratta di un tema concepito e condiviso in maniera paritetica da tutti e concorda sulla finalità di estendere la cittadinanza onoraria del Comune di Napoli ai minori nati in Italia da genitori stranieri, quivi soggiornanti o minori nati all'estero che abbiano completato almeno un ciclo scolastico in Italia, al fine di agevolare la loro inclusione sociale.

Il consigliere Savary Ravendra: condivide l'importanza dell'iniziativa di cui auspica l'accoglimento unanime da parte della Giunta e di tutta l'Aula consiliare. Un segnale di democrazia, che può costituire un grande passo verso un significativo cambiamento ed un incentivo per l'integrazione sociale.

La Presidente: cede la parola alla consigliera Clemente, relatrice dell'ordine del giorno successivo sullo stesso oggetto.

La consigliera Clemente: esprime grande entusiasmo in merito all'ordine del giorno in esame, affinché non si ripetano episodi di bullismo, marginalità e discriminazione nei confronti di bambini che crescono e si formano in un territorio distante dalle proprie origini, dal quale rischiano di sentirsi emarginati, in assenza di un riconoscimento ufficiale. Di qui l'esigenza ed il desiderio, condiviso da tutti, di inserire nello Statuto del Comune di Napoli il riferimento simbolico allo "Ius soli" o allo "Ius scholae", affinché si disinnescino dinamiche pericolose di esclusione e marginalità e nella speranza che questa iniziativa del Comune di Napoli, fatta in precedenza anche dal Comune di Bologna, possano fungere da impulso per l'approvazione di una legge nazionale per il riconoscimento della cittadinanza italiana agli stranieri, in presenza di determinate condizioni, anche prima del compimento del 18° anno di età. Si dichiara favorevole a sottoscrivere l'ordine del giorno in discussione di pari oggetto, per poter dare un segnale corale alla tematica.

Il consigliere Acampora: si augura che tale iniziativa venga condivisa dalla maggioranza dei comuni

italiani, affinché si smuovano le coscienze in Parlamento e tale riconoscimento diventi finalmente legge.

La Presidente: cede la parola all'assessore Trapanese per il parere.

L'assessore Trapanese: accoglie con favore, come gesto di grande umanità, l'iniziativa di inserire nello Statuto del Comune di Napoli il riferimento simbolico allo "Ius Soli" o "Ius Scholae", per l'istituzione della cittadinanza onoraria del Comune, allo scopo di promuovere l'eguaglianza e l'effettiva partecipazione, senza distinzione di origine o provenienza. Auspica l'impegno della Giunta all'adozione di progetti di sensibilizzazione al tema della cittadinanza. Ritiene che tali riconoscimenti simbolici possano favorire la riforma della normativa nazionale in materia della cittadinanza italiana, ispirata ai principi dell'ordinamento comunitario.

Il consigliere Consiglio Lange: appoggia favorevolmente la proposta, auspicando di questo passo l'adeguamento dell'ordinamento italiano ai principi comunitari ispirati alla sensibilizzazione verso i temi della integrazione ed inclusione sociale. Inoltre, chiede all'Amministrazione di stabilire la giusta declinazione formale nell'istituire tale "riconoscimento simbolico della cittadinanza onoraria del Comune di Napoli".

La Presidente: pone in votazione l'ordine del giorno a firma dei consiglieri Gennaro Esposito, Gennaro Acampora, Sergio D'Angelo, della consigliera Alessandra Clemente e condiviso dal consigliere aggiunto Savary Ravendra, con la precisazione formulata dal consigliere Lange, assistita dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato all'unanimità (all. n. 1).

La Presidente: pone in discussione l'ordine del giorno a firma del consigliere Rosario Palumbo, avente ad oggetto: *estensione dell'ambito e la sperimentazione di cui all'art. 24 del D. Lgs. 15/2015 disponendo modalità e termini idonei a consentire ai dipendenti comunali l'esercizio dell'azione solidale della cessione volontaria e gratuita per il datore di lavoro di ferie e riposi solidali in favore di colleghi con figli di "maggiore età" che necessitano di cure costanti per particolari condizioni di salute.* Cede la parola al consigliere Palumbo per l'illustrazione.

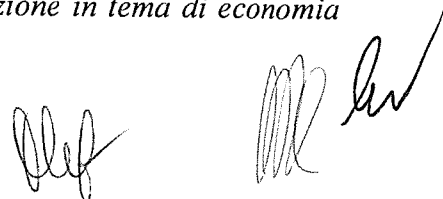
Il consigliere Palumbo: espone il documento rendendosi portavoce dell'esigenza di alcune categorie di dipendenti comunali che vivono particolari situazioni personali o familiari, ai quali è precluso l'accesso alle ferie ed al riposo solidali, malgrado la disponibilità dei colleghi alla concessione di tale beneficio. Precisa che la vigente disciplina in materia presenta un ristretto ambito di applicazione che non contempla, tra gli altri, il caso di genitori di figli maggiorenni che richiedono assistenza per problemi di salute. Fa presente di aver provveduto ad inviare un indirizzo alla Presidenza della Camera dei Deputati e al Ministro dell'Amministrazione Pubblica per sollecitare la riforma della legge in questa direzione.

La Presidente cede la parola all'assessore Armato per il parere.

L'assessore Armato: esprime parere favorevole all'ordine del giorno, chiedendo di sostituire la parte dispositiva del documento, con la seguente riformulazione: "Impegna l'Amministrazione Comunale a chiedere all'Anci di sensibilizzare".

La Presidente: pone in votazione l'ordine del giorno a prima firma del consigliere Palumbo, così come emendato dall'Assessore Armato, assistita dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato all'unanimità (all. n. 2).

La Presidente: passa all'esame della mozione a firma del consigliere Rosario Palumbo, avente ad oggetto: *estensione della mission aziendale di ASIA SpA alla nuova vocazione in tema di economia*



circolare con l'avvio di fabbriche riciclo. Cede la parola al consigliere Palumbo.

Il consigliere Palumbo: espone la mozione la cui finalità è l'estensione della mission aziendale di ASIA verso l'industrializzazione sostenibile, rendendosi necessaria la ricerca di spazi e strutture idonee per il riciclo dei rifiuti, con l'ausilio della consulenza di associazioni ambientali, per il monitoraggio dei luoghi a rischio di conferimento dei rifiuti abusivi. Chiede di eliminare il punto n. 4 dell'ordine del giorno, per poterlo affrontare preliminarmente in Commissione Ambiente.

La Presidente: cede la parola all'assessore Mancuso per il parere.

L'assessore Mancuso: precisa di non aver avuto sufficiente tempo per l'analisi del documento, che necessiterebbe di maggiori approfondimenti in sede di Commissione, anche in virtù dei successivi aggiornamenti in materia.

Il consigliere Palumbo: concorda sull'opportunità di dedicare una discussione più approfondita al tema in Commissione Ambiente e Mare.

La Presidente: attesa la concorde richiesta dell'assessore Mancuso e del consigliere Palumbo, dichiara sospesa la votazione della mozione, rinviandola per approfondimento nella Commissione competente per poi votarla in una prossima seduta consiliare.

Assiste ai lavori dell'Aula il Vice Segretario Generale, dott.ssa Maria Aprea dalle ore 16:45.

La Presidente: prosegue con l'esame dell'ordine del giorno sottoscritto da lei, ^{ed altri,} dal consigliere Gaetano Simeone, avente ad oggetto: *Buoni viaggio taxi ed NCC ed offerta mobilità alle persone con varie forme di disabilità, leggendone il dispositivo.* Cede la parola al proponente per la illustrazione.

Il consigliere Simeone: legge in aula l'ordine del giorno.

La Presidente: cede la parola all'assessore Trapanese per il parere.

L'assessore Trapanese: esprime parere favorevole, precisando la disponibilità di fondi da destinare a tale finalità.

Il consigliere Lange Consiglio: esprime la necessità di votare favorevolmente il documento, per supportare le categorie di cittadini che hanno maggiormente risentito della crisi economica dovuta alla pandemia per il Covid 19. Auspica l'utilizzazione ottimale dei fondi per supportare tale iniziativa e superare le difficoltà sinora riscontrate per l'espletamento.

Il consigliere Simeone: si dice risollevato dalla notizia dell'esistenza di fondi da destinare al servizio, specie per consentire un miglior adeguamento delle autovetture per l'accoglienza di persone con difficoltà motorie. Invita la Giunta a mettere a punto provvedimenti ad hoc per rendere possibili tali progetti.

Si allontanano i consiglieri Borriello e Clemente (presenti n. 21)

L'assessore Armato: esprime parere favorevole all'ordine del giorno, proponendo di rettificarlo con la dicitura "verificare la possibilità di individuare nel prossimo Bilancio di Previsione, le somme necessarie".

La Presidente: pone in votazione l'ordine del giorno a propria firma e del consigliere Simeone, così come emendato dall'assessore Armato, assistita dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio lo

ha approvato all'unanimità (all. n. 3).

La Presidente: passa all'esame dell'ordine del giorno con primo firmatario il consigliere Massimo Pepe avente ad oggetto: *"richiesta di sospensione diffide "per il recupero della corresponsione di indennità di occupazione di immobili abusivi acquisiti al Patrimonio comunale"*. Cede la parola al consigliere Pepe per l'esposizione.

Il consigliere Pepe: illustra l'atto evidenziando la necessità di sospendere per ^{60 gg} la notifica delle diffide per il recupero delle indennità di occupazione di immobili abusivi, al fine di effettuare una nuova istruttoria delle pratiche più puntuale e differenziata, in ragione della diversa tipologia e stato procedurale delle varie casistiche da esaminare. Alla luce degli errori procedurali riscontrati nella precedente istruttoria, consiglia vivamente la sospensione ad horas di tutti i provvedimenti di ingiunzione, sia quelli in corso di esecuzione che quelli ancora non notificati.

La Presidente: cede la parola all'assessore Armato per il parere.

L'assessore Armato: dà lettura della nota a firma dell'assessore Lieto nella quale, illustrando lo status quo della situazione patrimoniale, si ritiene legittima la richiesta dell'Amministrazione Comunale di rilascio degli immobili e di pagamento delle relative indennità di occupazione. Esprime parere favorevole all'ordine del giorno, con la precisazione richiesta dall'assessore Baretta di concedere la sospensione solo alle pratiche la cui procedura è già in esecuzione e non anche a quelle ancora da notificare, sulle quali incombe il rischio di prescrizione. Chiede, pertanto, la modifica del documento con questa dicitura "Sospendere l'esecuzione delle diffide".

Il consigliere Pepe: si ritiene disposto alla modifica del documento, purché le nuove notifiche degli atti di diffida vengano fatte sulla base di una nuova istruttoria, per non incorrere negli stessi errori procedurali e sostanziali. Al fine di ciò, ritiene più opportuno procedere alla sospensione di tutti i provvedimenti sia già in esecuzione, che quelli non ancora notificati.

Il consigliere Esposito Gennaro: evidenzia la circostanza che la sospensione dei procedimenti per i quali non si è provveduto ancora alla notifica, comporterebbe il rischio della prescrizione, per decorrenza dei termini per l'azione.

Il consigliere Pepe: ribadisce che i provvedimenti non ancora notificati andrebbero basati su un nuovo iter istruttorio per evitare di incorrere negli stessi errori formali e sostanziali emersi con l'istruttoria precedente, esponendo l'Amministrazione ad una serie di ricorsi dei cittadini destinatari, fondati sul presupposto di evidenti errori procedurali, con la conseguente condanna dell'Amministrazione al risarcimento dei danni oltre che alla responsabilità erariale.

Il consigliere Lange Consiglio: attesa la delicatezza dell'argomento, esprime la necessità di interfacciarsi con l'assessore al Bilancio e propone di rimandare la discussione in Commissione, per giungere ad una conclusione più opportuna e proficua della questione.

Il consigliere Pepe: non concorda sulla necessità di ritrattare la questione nuovamente in Commissione, attesi i numerosi dibattiti avvenuti in quella sede sull'argomento e, spinto dalla consapevolezza dell'attuale decorrenza dei termini perentori in corso, dichiara di concordare con la modifica al documento proposta dall'assessore Baretta, ovvero di circoscrivere la sospensione della procedura esclusivamente agli atti già notificati e non a quelli ancora da notificare, purché si proceda per questi ultimi con una nuova istruttoria.

Il consigliere Acampora: concorda sulla necessità di approvare per il momento solo la sospensione dei provvedimenti attualmente in corso, per poi procedere in futuro anche agli altri e di raggiungere

nell'attuale seduta, quindi, almeno un obiettivo definito.

Il consigliere Pepe: rilegge il dispositivo dell'ordine del giorno così come originariamente formulato e precisa che l'obiettivo dell'atto è oggi quello di sospendere temporaneamente le esecuzioni frutto di un iter procedurale viziato, ma che successivamente seguirà un atto della Giunta con il quale si provvederà alla riformulazione della corretta procedura da applicare.

La Presidente: pone in votazione l'ordine del giorno con primo firmatario il consigliere Pepe Massimo, assistita dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con l'astensione del consigliere Esposito Gennaro (all. n. 4).

La Presidente: prosegue con l'esame dell'ordine del giorno con primo firmatario il Consigliere Carbone Luigi, sottoscritto da tutti i Gruppi consiliari relativo *"a promuovere presso la Presidenza del Consiglio e Ministero dell'Economia e delle Finanze, un ripristino del credito di imposta al 100% per l'anno 2022. Ciò al fine di contrastare il caro carburanti tutelando di fatto un servizio imprescindibile per la mobilità di Napoli, garantendone la sostenibilità a lungo termine"*. Cede la parola al consigliere Carbone per l'illustrazione.

Rientra in aula la consigliera Clemente (presenti n. 22)

Il consigliere Carbone: illustra l'ordine del giorno, la cui finalità è rafforzare l'azione del Governo in aiuto ai tassisti attualmente maggiormente gravati dall'aumento del prezzo del carburante.

L'assessore Armato: esprime parere favorevole all'atto e, considerato l'interesse nazionale per l'argomento, propone di modificarlo con questa dicitura: "Impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere presso l'ANCI e la Presidenza del Consiglio dei Ministri..."

La Presidente: pone in votazione l'ordine del giorno a firma del consigliere Carbone e sottoscritto da tutti i Gruppi consiliari, emendato dall'assessore Armato, assistita dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato all'unanimità (all. n. 5).

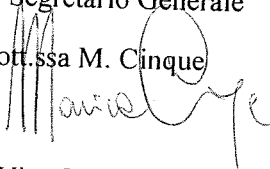
La Presidente: esaminati tutti i punti posti all'ordine del giorno, alle ore 17.25 dichiara tolta la seduta.

Il contenuto del presente atto rappresenta l'estratto delle dichiarazioni riportate integralmente nel resoconto, depositato presso la Segreteria del Consiglio.

del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

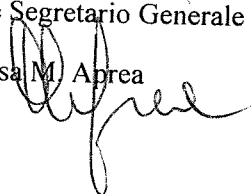
* Il Segretario Generale

dott.ssa M. Cinque



* Il Vice Segretario Generale

dott.ssa M. Aprea



Il Presidente del C.C.

dott.ssa V. Amato

Il Vice Presidente

dott.ssa F. Sorrentino

* ciascuno per il proprio ambito di competenza



COMUNE DI NAPOLI

AREA CONSIGLIO COMUNALE

Servizio Segreteria del Consiglio Comunale e Gruppi Consiliari

Relata n. 13 del 24/03/2022

Oggetto: Convocazione della seduta di Consiglio comunale per il 30 marzo 2022 alle ore 9.00

Si comunica alla S.V. che il Consiglio Comunale di Napoli, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 31, comma 1, dello Statuto e dall'art. 27, comma 2, del vigente Regolamento interno del Consiglio Comunale, così come deciso dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, tenutasi in data 24 marzo 2022, è convocato, presso la Sala dei Baroni sita in Castel Nuovo nel giorno:

Mercoledì 30 marzo 2022, alle ore 9.00

Saranno trattati gli argomenti di cui all'allegato n. 1.

Si rappresenta, inoltre, che in apertura della seduta sarà data comunicazione, ai sensi dell'art. 166, comma 2, del D.Lgs. 267/2000 e art. 16 del Regolamento di Contabilità, delle deliberazioni di Giunta comunale di cui all'allegato n. 2.

Sarà garantita la diretta streaming sul canale Youtube del Comune di Napoli.

Si segnala, infine, che l'ingresso alla Sala si intende riservato ai soli Consiglieri comunali ed Assessori, oltre che al personale comunale previsto dal Responsabile dell'Area e dalle altre funzioni impegnate (stampa, polizia municipale, etc) in accordo con lo stesso.

Comunicasi che, entro le ore 10.00 del giorno 30 marzo 2022, sarà accertata, con l'appello nominale, la regolare costituzione dell'Assemblea.

La Presidente
dott.ssa Vincenza Amato



COMUNE DI NAPOLI

AREA CONSIGLIO COMUNALE

Servizio Segreteria del Consiglio Comunale e Gruppi Consiliari

Allegato n. 1

SEDUTA PUBBLICA
30 marzo 2022 – ore 09.00

Ordine dei Lavori

n.	Oggetto
1	Approvazione del processo verbale della seduta di C.C. del 21 febbraio 2022.
2	Monotematica dedicata alla “Lotta alla camorra e le iniziative per la sicurezza urbana”.
3	Deliberazione di G.C. n. 55 del 24 febbraio 2022 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC) e Horizon 2020. Presa d'atto dei decreti di ammissione a finanziamento per un valore complessivo di € 301.961.536,39 e variazioni di bilancio con i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi del Decreto Legge n. 77 del 31 maggio 2021, art.15, comma 4-bis. Sindaco Manfredi Assessore Filippone, Cosenza, Lieto, Ferrante e Santagada
4	Ordine del Giorno a firma dei consiglieri Gennaro Esposito, Gennaro Acampora, Sergio D'Angelo e del consigliere aggiunto Savary Ravendra avente ad oggetto: <i>Inserimento nello Statuto del Comune di Napoli del riferimento al principio dello “Ius Soli”, ad istituire in tal senso la cittadinanza onoraria del Comune di Napoli, promuovendo azioni di sensibilizzazione sul tema della cittadinanza.</i>
5	Ordine del Giorno a firma della consigliera Alessandra Clemente avente ad oggetto: <i>Sostegno alla Riforma della Cittadinanza e riconoscimento diffuso dei diritti.</i>
6	Ordine del Giorno a firma del consigliere Rosario Palumbo avente ad oggetto: <i>Estensione dell'ambito della sperimentazione di cui all'art. 24 del D.Lgs. 14/09/2015 n. 15 disponendo modalità e termini idonei a consentire ai dipendenti comunali l'esercizio dell'azione solidale della cessione, volontaria e gratuita per il datore di lavoro, di ferie e riposi solidali in favore di colleghi con figli di “maggiore età” che necessitano di cure costanti per particolari condizioni di salute.</i>
7	Mozione a firma del consigliere Rosario Palumbo avente ad oggetto: <i>Estensione della mission aziendale di ASIA SpA alla nuova vocazione in tema di economia circolare con l'avvio di fabbriche riciclo.</i>



COMUNE DI NAPOLI

AREA CONSIGLIO COMUNALE

Servizio Segreteria del Consiglio Comunale e Gruppi Consiliari

n.	Oggetto
8	Ordine del Giorno a firma della Presidente del Consiglio comunale e del consigliere Gaetano Simeone avente ad oggetto: <i>Buoni viaggio taxi ed NCC ed offerta mobilità alle persone con varie forme di disabilità</i>
9	Ordine del Giorno con primo firmatario il consigliere Massimo Pepe avente ad oggetto: <i>Richiesta sospensione diffide "per il recupero della corresponsione di indennità di occupazione di immobili abusivi acquisiti al patrimonio comunale"</i>



COMUNE DI NAPOLI

AREA CONSIGLIO COMUNALE

Servizio Segreteria del Consiglio Comunale e Gruppi Consiliari

Allegato n. 2

SEDUTA PUBBLICA
30 marzo 2022 – ore 09.00

***Comunicazioni ai sensi dell'art. 166 comma 2 del D.lgs. 267/2000
e art. 16 del regolamento di contabilità***

n.	Oggetto
1	Deliberazione di G.C. n. 69 del 10 marzo 2022 – Ripristino dello stato dei luoghi e consolidamento di un setto in tufo a sezione ridotta posto presso l'ambiente caveale interessato dal dissesto del mese di maggio 2021 sito all'interno della cavità n. C0100 con accesso da vico Centogradi n.10, ispezione della cavità n. C0752 e rilievi. Prelevamento dal Fondo di riserva del redigendo Bilancio di previsione 2022/2024.
2	Deliberazione di G.C. n. 73 del 10 marzo 2022 – Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di previsione 2022, in regime di esercizio provvisorio, in termini di competenza e di cassa, ai sensi del punto 8.12 dell'Allegato 4.2 del D. Lgs. n. 118/2011, dell'importo di € 213.500,00 per finanziare l'urgente messa in sicurezza di documenti di interesse archivistico conservati presso l'Archivio Storico di San Lorenzo Maggiore e della Torre di Guardia in Castel Nuovo.



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Ordine del Giorno

59

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO TESO AD IMPEGNARE IL CONSIGLIO COMUNALE AFFINCHÉ VENGA INTRODOTTO NELLO STATUTO DEL COMUNE DI NAPOLI IL RIFERIMENTO AL PRINCIPIO DELLO IUS SOLI, AD ISTITUIRE IN TAL SENSO LA CITTADINANZA ONORARIA DEL COMUNE DI NAPOLI E AD IMPEGNARE IL SINDACO E LA GIUNTA AFFINCHÉ VENGANO PROMOSSE AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELLA CITTADINANZA.

Premesso che:

• Il Comune di Bologna in data 21.02.2022 ha adottato l'ODG n. 67/2022 che oggi si ripropone anche al Consiglio Comunale di Napoli; così come stanno facendo anche altri Comuni Italiani che hanno raccolto la medesima sollecitazione.

• L'articolo 2 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, afferma che «*Gli Stati parte si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza. Gli Stati parte adottano tutti i provvedimenti appropriati affinché il fanciullo sia effettivamente tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivate dalla condizione sociale, dalle attività, opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari*».

• Il tema dell'integrazione dei cittadini e delle cittadine straniere in Italia e in Europa è una delle sfide più impegnative da affrontare per gli Stati Europei ed è un impegno sul quale si gioca il futuro stesso del nostro Paese.

La necessità di una nuova legislazione in materia di cittadinanza per gli stranieri che risiedono in Italia è oggetto del dibattito politico in Parlamento, in molte Regioni, Province e Comuni del nostro Paese.

• Nella Convenzione Europea sulla Nazionalità conclusa tra gli Stati membri del Consiglio di Europa il 6/11/1997, ancora in attesa di essere ratificata da parte del nostro Paese, è previsto che ciascuno Stato faciliti, nell'ambito del diritto domestico, l'acquisizione della cittadinanza per «*le persone nate sul suo territorio e ivi domiciliate legalmente e abitualmente (art.6 paragrafo 4, lettera c), osservato che l'articolo 3 della Costituzione Italiana garantisce che "tutti i Cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"*».

• Tante sono state le iniziative che hanno animato la discussione della Riforma della legge sulla Cittadinanza nel Paese, a partire dalla campagna nazionale «L'Italia sono anch'io», che ha consentito la raccolta di oltre 200.000 firme e una proposta di legge d'iniziativa popolare in parte recepita in uno dei testi proposti per la discussione parlamentare. Così come un contributo fondamentale è stato dato dai ragazzi e dalle ragazze stesse, dai loro genitori, dal Terzo settore, dal



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

mondo della scuola e da tanti cittadini che hanno compreso l'importanza di una norma necessaria. Non ultime in tal senso sono la campagna che attualmente sta animando i social e le piazze promossa dalla Rete per la Riforma della Cittadinanza con il nome: "Dalla Parte Giusta Della Storia" e le azioni promosse in tutta Italia dal CoNNGI – Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane.

Premesso inoltre che:

- Il Comune, in coerenza con la convenzione delle Nazioni Unite in materia di diritti dei bambini e dei giovani, concorre a promuovere il diritto allo studio e alla formazione in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione.
- Gli stranieri residenti a Napoli al 1° gennaio 2021 sono 56.469 e rappresentano il 6,1% della popolazione residente, circa 6.000,00 hanno meno di diciotto anni. Questi ragazzi e ragazze vivono nello stesso contesto scolastico dei giovani italiani, parlano italiano, studiano la storia d'Italia, sono figli di cittadini e cittadine straniere regolarmente soggiornanti che lavorano e pagano le tasse in Italia.

Considerato che:

- Occorre riformare la legge n. 91 del 1992 alla luce dei mutamenti che hanno interessato la struttura demografica, sociale e culturale del nostro Paese, per superare una discriminazione che riguarda tra l'altro una fascia di popolazione vitale e vulnerabile come quella dei minori. La mancanza della cittadinanza, oltre ad imporre a questi giovani «italiani» l'obbligo di rinnovare ciclicamente il permesso di soggiorno, priva loro - di fatto discriminandoli - di alcuni diritti fondamentali per il loro futuro umano e professionale, come la possibilità di partecipare a concorsi pubblici, la libera circolazione nei Paesi dell'Unione europea e, per alcuni di loro, il diritto di elettorato attivo e passivo.
- E' più che mai necessaria una riforma di civiltà destinata a dare una risposta - normativa a giovani che sono già italiani di fatto ma che per la legge italiana risultano stranieri, come spesso stranieri sono considerati anche nei Paesi di origine dei loro genitori: giovani nati o cresciuti nel nostro Paese, che frequentano le scuole italiane, che studiano e giocano con i nostri figli, che parlano i dialetti della nostra Italia, che vivono questo come il loro Paese, che sono cittadine e cittadini italiani nella sostanza della propria vita, anche se la legge non li riconosce tali.
- Vari Presidenti della Repubblica hanno giudicato superato un diritto di cittadinanza fondato sull'istituto dello "Ius sanguinis" anziché sull'istituto dello "Ius Soli" o meglio sulla sua declinazione attuale di "Ius eligendi", per i nati in Italia da genitori stranieri. L'augurio ripetuto è che il Parlamento si faccia carico dell'azione politica necessaria per affrontare la "questione della cittadinanza ai bambini nati in Italia da immigrati stranieri"; lo stesso Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha più volte encomiato i Comuni, le Province e le Regioni che hanno intrapreso iniziative volte a promuovere concretamente la discussione e la consapevolezza sul tema della cittadinanza alle persone straniere;
- Oggi, per prendere in piena considerazione la complessità del tema Cittadinanza, si sta facendo strada il principio dello "Ius eligendi", con il quale si riconosce il diritto di scegliere, valorizzando quello della cittadinanza anche come una vera e propria scelta identitaria, che non avrebbe più così un carattere di eccezionalità da attribuire a chi adotta comportamenti che lo Stato considera come meritori. Ciò risulta coerente con la pluralità di percorsi personali e la complessità delle condizioni delle nuove generazioni, promuovendo una serena crescita dei giovani con background migratorio e mitigando quel senso di estraniamento che vivono in quanto esclusi da una cittadinanza che nei fatti



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

sentono propria.

- Da diversi esponenti di confessioni religiose sono arrivati appelli al Parlamento per una riforma della Legge 91/1992 che promuovesse il riconoscimento della cittadinanza per i figli nati in Italia da genitori stranieri;
- Le autorità di un Paese democratico sono chiamate dalla storia a promuovere leggi che possono apparire divisive ma che in realtà sono necessarie a potenziare gli anticorpi e a creare argini contro la deriva di forze antidemocratiche e destabilizzanti.
- Il diritto alla cittadinanza del paese in cui si nasce è riconosciuto in molti Stati di tradizioni democratiche quali gli Stati Uniti d'America e in tutti i Paesi dell'America Latina nei quali tanti figli di immigrati si sono potuti sentire integrati nella vita sociale di quelle Nazioni. Anche in Europa tale diritto è concesso da vari paesi quali Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Belgio e Olanda. Infatti, sono diversi gli Stati che già utilizzano lo "Ius Soli temperato" affiancato allo "Ius sanguinis" per attribuire la cittadinanza.
- Per promuovere il pieno inserimento dei giovani di origine straniera nella nostra comunità occorre che siano loro riconosciuti i diritti e i doveri di un cittadino italiano perché possano essere protagonisti positivi della costruzione della società in cui vivono. Che alzare barriere tra le comunità e le persone induce all'emarginazione e alla ghettizzazione degli stranieri con il conseguente rischio concreto di contrapposizioni anche violente, come è accaduto in altri Paesi europei e nel nostro;
- Il concetto di cittadinanza, negli ultimi anni, a livello internazionale si sta sempre più definendo attorno al concetto di "cittadinanza globale" che è strettamente connesso all'Agenda 2030 ed agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile. In tal senso dobbiamo ragionare sulla cittadinanza sia come status giuridico, in cui rientrano le regole generali che ogni Stato si dà per la partecipazione alla vita pubblica, sia come senso di appartenenza ad una comunità;
- Il riconoscimento ai giovani di origine straniera della cittadinanza può agevolare un percorso di integrazione reale dove veder affermata l'idea di una comunità al contempo unica e plurale, in cui le diversità culturali e religiose siano una ricchezza e non un problema, in cui il dialogo, il confronto, il rispetto dei diritti e dei doveri della Costituzione siano capisaldi.

Considerato inoltre che:

- La Legge n. 91 del 5 febbraio 1992: "Nuove norme sulla cittadinanza" compie 30 anni.
- L'art. 33 della legge n. 98 del 2013 sancisce la "Semplificazione del procedimento di acquisto della cittadinanza italiana per lo straniero nato in Italia e ivi residente fino al compimento del 18° anno di età".
- L'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa regionale della risoluzione n. 2084/2012 "circa l'estensione del diritto di cittadinanza ai bambini nati sul suolo italiano e per invitare il Parlamento a svolgere l'iter di revisione del diritto di cittadinanza, rispettando i diritti di chi è nato e cresciuto e si sente italiano".

Tutto ciò premesso e considerato,

Il Consiglio comunale si impegna:

- Ad inserire il riferimento simbolico allo "Ius Soli" nello Statuto del Comune di Napoli, allo scopo di promuovere l'eguaglianza e l'effettiva partecipazione senza distinzione di origine o provenienza;
- A sancire l'appartenenza alla comunità locale, istituendo la "Cittadinanza onoraria del Comune di Napoli" da conferire ai minori nati in Italia da genitori stranieri regolarmente soggiornanti o nati all'estero ma che hanno completato almeno un ciclo scolastico o di formazione italiano.



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale, altresì, impegna il Sindaco e la Giunta:

- Ad istituire una cerimonia speciale nel giorno del 20 novembre di ogni anno, in concomitanza con la "GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA", quale atto simbolico, nell'auspicio di un'effettiva riforma del diritto di cittadinanza a livello nazionale. In questa stessa giornata si propone di istituire una "Festa della cittadinanza". La giornata avrà come obiettivo di promuovere nelle scuole la riflessione sul tema in modo trasversale dedicando ore di didattica all'approfondimento e alla sensibilizzazione su cosa significhi essere cittadino, quali sono i diritti e quali i doveri.

- A promuovere, per tutti coloro i quali acquisiscono la cittadinanza italiana, una cerimonia pubblica dove il Sindaco, un Assessore o un Consigliere delegato, nel sottolineare il valore culturale e sociale dell'essere diventati legalmente cittadini italiani, consegna in dono una copia dello Statuto del Comune di Napoli, un Kit di Cittadinanza e un attestato personalizzato a ricordo della giornata. La cerimonia sarà aperta al pubblico e potranno partecipare, oltre ai parenti degli interessati, liberi cittadini in modo autonomo e gruppi organizzati (quali le scuole ecc.).

Le giornate indicate potrebbero essere:

- 17 marzo, Giornata Nazionale della Costituzione e dell'Inno e della Bandiera.
- 21 maggio, Giornata internazionale della diversità culturale.
- 12 giugno, Giornata mondiale contro il lavoro minorile.
- 2 ottobre, Giornata internazionale della non violenza.

- A contribuire alla realizzazione di un percorso di consapevolezza sociale rivolto a tutti i minori stranieri residenti nel Comune di Napoli e ai loro genitori, con l'obiettivo di diffondere tutte le informazioni utili al conseguimento della cittadinanza italiana ai 18 anni per coloro che ne hanno diritto stando alle disposizioni della normativa del 1992, e al contempo informare i soggetti che non sono tutelati dalla normativa vigente su quelli che sono i loro diritti e doveri.

- Ad attivarsi, in rete con altri Comuni, per sollecitare il Parlamento ad approvare quanto prima una nuova legge sulla Cittadinanza italiana che riconosca pieni diritti ai figli dei migranti nati o cresciuti in Italia e agli stranieri che vivono stabilmente in Italia.

I Consiglieri

F.to Gennaro Esposito (Manfredi Sindaco)

F.to Gennaro Acampora (P.D.)

F.to Sergio D'Angelo (Napoli Solidale)

F.to Savary Ravendra Jeganesan (Cons. Aggiunto)

Alessandra Clemente (Gruppo Misto)



COMUNE DI NAPOLI

IL CONSIGLIO COMUNALE

dott. ore. Fabiano
dott. Casarino
M

Pg n. 230599 del 23/03/2022

ORDINE DEL GIORNO

Premesso che:

- l'art.1 comma 9 lett e) della Legge 10/12/2014 n.183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro" dispone la possibilità di cessione fra lavoratori dipendenti dello stesso datore di lavoro di tutti o parte dei giorni di riposo aggiuntivi spettanti in base al contratto collettivo nazionale in favore del lavoratore genitore di figlio "minore" che necessita di presenza fisica e cure costanti per le particolari condizioni di salute;

- l'art.24 "Cessione riposi e ferie" del D.Lgs. 14/09/2015 n.151 "Disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" chiarisce che "i lavoratori possono cedere a titolo gratuito i riposi e le ferie da loro maturati ai lavoratori dipendenti dallo stesso datore di lavoro, al fine di consentire a questi ultimi di assistere i figli "minori" che per le particolari condizioni di salute necessitano di cure costanti, nella misura, alle condizioni e secondo le modalità stabilite dai contratti collettivi stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale applicabili al rapporto di lavoro";

- l'art.30 "Ferie e riposi solidali" del CCNL Comparto Funzioni Locali 2018-2020 dispone in via sperimentale che - su base volontaria dei lavoratori ed a titolo gratuito per il datore di lavoro - il dipendente può cedere le giornate di ferie e riposo, in tutto o in parte, ad altro dipendente che abbia esigenza di prestare assistenza a figli "minori" che necessitano di cure costanti, per particolari condizioni di salute;

- l'art.62 "Disapplicazioni e conferme" della Preintesa relativa al CCNL Comparto Funzioni Locali 2019-2021 dispone che "Per quanto non espressamente previsto dal presente CCNL, continuano a trovare applicazione le disposizioni contrattuali dei precedenti CCNL, ove compatibili e non sostituite con le previsioni del presente CCNL e con le norme legislative, nei limiti del d.lgs. n. 165/2001";

Considerato che:

- l'età anagrafica che fissa il passaggio alla maggiore età non è, di per sé, idonea *strictu sensu* a rappresentare l'emancipazione piena dal nucleo familiare; ne deriva che la necessità di cure costanti per particolari condizioni di salute in cui versa anche il figlio "di maggiore età" può rendere necessaria la stretta del cordone dei vincoli familiari;

- la fruizione dei congedi parentali a vario titolo non consente la fruizione contestuale delle misure per la conciliazione delle esigenze di cura e di vita da parte di entrambi i genitori, anche quando

sono necessarie cure costanti per particolari condizioni di salute;

Rilevato che è sentire comune la necessita di estendere la sperimentazione delle ferie solidali in tema di assistenza ai figli "minori" anche alla fattispecie dei figli "di maggiore eta" che ricadono nelle condizioni di fragilità

Visto l'art.25 del vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale;

**Per tutto quanta sopra premesso e considerato,
il Consiglio Comunale di Napoli**

Approva il presente ordine del giorno ed impegna l'Amministrazione Comunale a:

1. Chiedere all'ANCI di sensibilizzare la Camera dei Deputati ed il Ministero della Pubblica Amministrazione - Funzione Pubblica sul tema dell'estensione dell'ambito della sperimentazione di cui all'art.24 del Digs. 14/09/2015 n.151 disponendo modalita e termini idonei a consentire ai dipendenti del Comune di Napoli l'esercizio dell'azione solidale della cessione, volontaria e gratuita per il datore di lavoro, di ferie e riposi solidali in favore di colleghi con figli "di maggiore eta" che necessitano di cure costanti per particolari condizioni di salute.

Firmato
Palumbo Rosario



CONSIGLIO COMUNALE

Buoni viaggio taxi e NCC ed offerta mobilità alle persone con varie forme di disabilità

Ordine del Giorno

Premesso

che l'art. 200-bis (recante «Buono viaggio») del DL 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77, e successive modifiche ed integrazioni, ha istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, un fondo con una dotazione di 35 milioni di euro per l'anno 2020, destinato alla concessione, in favore delle persone fisicamente impedite o comunque a mobilità ridotta, con patologie accertate, anche se accompagnate, ovvero appartenenti a nuclei familiari più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da virus COVID-19 o in stato di bisogno, residenti nei comuni capoluoghi di città metropolitane o capoluoghi di provincia, di un buono viaggio, pari al 50 per cento della spesa sostenuta e, comunque, in misura non superiore a euro 20 per ciascun viaggio, da utilizzare entro il 31 dicembre 2021 per gli spostamenti effettuati a mezzo del servizio di taxi ovvero di noleggio con conducente;

che ai sensi del comma 2 del suddetto art. 200-bis, con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 novembre 2020 recante "Trasferimento delle risorse per buoni viaggio per persone disabili o in condizioni di bisogno", si è provveduto alla ripartizione, in favore dei comuni interessati e delle regioni e province autonome, delle risorse del fondo di cui al comma 1 del citato art. 200-bis. Per effetto di tale ripartizione sono state assegnate al Comune di Napoli risorse complessivamente pari ad € 1.976.668,19;

che con D.G.C. n. 152 del 16/04/2021 sono state approvate le modalità organizzative e le linee di indirizzo per il rilascio di "buoni viaggio" per il servizio Taxi e N.C.C. destinati a specifiche categorie di utenti;

che tale iniziativa rispondeva, da un lato, alle esigenze di mobilità urbana, soprattutto per le categorie di cittadini più deboli, limitando l'affollamento dei mezzi di trasporto pubblico, dall'altro, offriva un'opportunità di lavoro al settore taxi e noleggio con conducente, colpito più di altri dalle limitazioni degli spostamenti che hanno determinato una sostanziosa contrazione della domanda;

che per l'erogazione dei predetti buoni viaggi risulta finanziato un importo pari ad € 1.976.668,19;

che con determinazioni dirigenziali n. 6 e n. 7 del 25/05/2021 è stato, rispettivamente, approvato e rettificato l'avviso pubblico recante manifestazione di interesse per la selezione di operatori economici – Taxi e NCC – interessati a fornire il servizio alle categorie di cui alla Delibera di G.C. n. 152 del 16/04/2021 e del D.L. 19 maggio 2020 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77, come modificato dall'art. 34 comma 3 del D.L. 22 marzo 2021 n. 41, mediante l'erogazione dei buoni viaggio;

che nel richiamato avviso pubblico, recante altresì uno schema di convenzione con gli operatori economici, sono stati individuati: modalità di svolgimento del servizio taxi/NCC; importi e i termini per l'erogazione del "buono viaggio", nonché soggetti beneficiari rientranti nelle seguenti categorie:

- persone che abbiano raggiunto il 65° anno di età;



CONSIGLIO COMUNALE

- persone con disabilità in possesso di decreto di invalidità o in possesso della L. 104/92, con connotazione di gravità (art. 3, comma 3), ivi comprese persone con disabilità sensoriali non vedenti o ipovedenti;

- persone anche temporaneamente impedita nella deambulazione, in possesso di idonea certificazione medica comprovante la patologia;

- donne in stato di gravidanza; o genitori con almeno un figlio a carico nato entro il 1° gennaio 2018 (un buono per ciascun nucleo familiare);

- persone appartenenti a nuclei familiari che hanno subito la perdita accertata per Covid-19 di almeno un componente del nucleo stesso;

- persone appartenenti a nuclei familiari titolari di attività o facenti parte di categorie economiche soggette a chiusura temporanea per disposizioni governative, nazionali e locali, rientranti nei codici ATECO previsti da detti provvedimenti;

che con determinazione dirigenziale n. 70 del 17/12/2021 è stato approvato l'elenco degli operatori economici ammessi alla stipula delle convenzioni per la realizzazione del servizio di trasporto ai soggetti beneficiari di buoni viaggio di cui alla D.G.C. n. 152 del 16/04/2021, ed è stata impegnata la spesa di € 1.976.668,19 da imputare sull'esercizio 2021 quale avanzo vincolato;

che con D.G.C. n. 53 del 17/02/2022 si è provveduto ad istituire un apposito capitolo di spesa nel Bilancio di Previsione 2021/2022, e ad incrementare di 25 mila euro lo stanziamento di competenza e di cassa del predetto capitolo, per l'acquisto di una piattaforma informatica per taxi-NCC per la gestione dei buoni viaggio elettronici comunali, con tessera sanitaria-codice fiscale, per persone disabili o in condizioni di bisogno;

Considerato

che, su un parco auto taxi/NCC del Comune di Napoli complessivamente vicino alle 2500 unità, solo poche vetture risultano attrezzate al trasporto di persone con disabilità motoria, vanificando uno degli obiettivi primari dell'erogazione del "buono viaggio";

che la mancanza di allestimenti dedicati alle categorie più fragili nel trasporto pubblico non di linea, si inserisce in un quadro più ampio di offerta di mobilità pubblica limitata per le persone che necessitano di specifiche attrezzature per accedervi;

che, infatti, anche il trasporto pubblico di linea non risulta adeguatamente attrezzato al trasporto di persone con varie forme di disabilità;

che, parimenti, anche il servizio di trasporto sociale gestito in collaborazione con la Napoli Servizi S.p.A., destinato ai soggetti con disabilità riconosciuta ai sensi del comma 3 art. 3 della legge 104/92, residenti nel territorio cittadino, che presentano una deambulazione assente o fortemente ridotta, non riesce a far fronte alle richieste della cittadinanza, a causa della mancanza di idonee risorse finanziarie di bilancio e della insufficiente disponibilità di automezzi a disposizione;



CONSIGLIO COMUNALE
sulla scorta di quanto sopra premesso e considerato

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale a:

- garantire un sistema di trasporto pubblico accessibile alle persone con diverse forme di disabilità;
 - prevedere appositi contributi, a favore degli operatori taxi/NCC, per allestire o adattare i veicoli, attraverso modifiche strutturali ed interventi di sistemazione interna, al fine di consentire al disabile di accedere alla vettura ed essere trasportato;
 - prorogare la concessione di "buoni viaggio" per il servizio taxi/NCC a favore delle persone con varie forme di disabilità e temporaneamente impedito nella deambulazione;
 - incrementare le risorse finanziarie e il parco automezzi destinati al trasporto sociale a favore dei cittadini con disabilità, al fine di migliorare il servizio e ridurre i tempi di attesa dello stesso;
- VERIFICARE LA POSSIBILITÀ DI
- individuare, nel prossimo Bilancio di Previsione, le somme necessarie per garantire quanto suesposto.

FRANFREDI SINDACO

Vincenza Cambiato

Massimo Pepe (Azzurri)

Luigi (Cambiato)

Paolo (MSI)

Luigi (Cambiato)



COMUNE DI NAPOLI

Gruppo Azzurri - Noi Sud - Napoli Viva

ORDINE DEL GIORNO

Richiesta Sospensione diffide “*per il recupero della corresponsione di indennità di occupazione di immobili abusivi acquisiti al patrimonio comunale*”

Premesso che:

- Stanno giungendo in questi giorni a numerosi cittadini (circa 3.000), diffide provenienti dalla Napoli Servizi “*Relative al recupero della corresponsione di indennità di occupazione di immobili abusivi acquisiti al patrimonio comunale*” notificate indistintamente a tutti i cittadini che hanno commesso abusi edilizi.

Rilevato che:

- Sul punto va fatta una riflessione partendo dalla fonte normativa ovvero l'art. 31 del D.P.R. 380/2001 recante “*Interventi eseguiti in assenza di permesso di costruire, in totale difformità o con variazioni essenziali*”.

Il citato art. 31 prevede il dispiegarsi del procedimento sanzionatorio secondo ben precise fasi che non possono essere obliterate, in quanto la loro omissione comporta l'assoluta ambiguità della relativa attività amministrativa.

In tal senso deve rilevarsi la necessità ai fini del perfezionamento amministrativo dell'acquisizione:

- a) Della notifica dell'atto di accertamento dell'inottemperanza alla demolizione che costituisce indispensabile titolo per l'immissione nel possesso e per la trascrizione nei registri immobiliari;
- b) Dell'adozione e notifica del provvedimento di acquisizione al patrimonio comunale.

Tali passaggi sono indefetibili ai fini della rivendicazione dell'indennità di occupazione *sine titulo*.

E' necessario pertanto un previo accertamento di tali circostanze prima di avviare l'iter di rilascio dell'immobile e recupero dell'indennità.

Altresi, desta forti perplessità la richiesta di pagamento dell'indennità di occupazione anche nel caso in cui a seguito dell'ordinanza di demolizione e conseguente ordinanza di acquisizione, sia stata presentata

istanza di condono e questa sia ancora pendente o sia stata definita positivamente, per il periodo di durata del procedimento di condono.

Infatti, secondo un indirizzo costante del Consiglio di Stato, *«la presentazione di un'istanza di condono edilizio successivamente all'emanazione delle ordinanze di demolizione e di eventuali atti repressivi consequenziali rende inefficace tali provvedimenti»*.

L'inefficacia degli atti repressivi in pendenza della domanda di condono vale anche per l'ordinanza di acquisizione e pertanto la tesi sostenuta dalla Napoli Servizi della debenza dell'indennità di occupazione *sine titulo* a prescindere della pendenza del condono è ingiustificata (oltre che in ragione del rilevato mancato perfezionamento della fattispecie acquisitiva al patrimonio comunale divenuta inefficace per effetto della richiesta di condono) in quanto l'acquisizione gratuita al patrimonio comunale delle opere non preclude affatto la sanatoria edilizia laddove, prima della presentazione della domanda di definizione degli illeciti edilizi, non vi sia stata destinazione dell'immobile a fini pubblici.

Va, inoltre effettuata una verifica delle pratiche sanate ex art. 39, comma 19 della Legge 724/94 che riconosce la possibilità di richiedere e ottenere l'annullamento dell'acquisizione a seguito del corretto pagamento dell'oblazione e degli oneri, senza attendere l'esito della domanda di condono.

Allo stesso modo, va verificato il fondamento giuridico di un annullamento delle ordinanze di acquisizione che lasci inalterati gli effetti antecedenti all'acquisizione (come rappresentato nelle lettere

notificate ai cittadini) considerando che l'annullamento opera retroattivamente.

Si palesano inoltre criticità anche in ordine agli strumenti utilizzati dalla Napoli Servizi per procedere al recupero dell'indennità di occupazione.

Infatti, la P.A. può agire con ingiunzioni di pagamento solo per crediti certi liquidi ed esigibili, caratteri questi che NON sono tutti presenti per l'indennità di occupazione la cui quantificazione non trova origine in un contratto tra le parti ma viene unilateralmente e forfettariamente determinata dal Comune.

Tutto ciò premesso e rilevato, sarebbe pertanto opportuno:

- a) Effettuare tutti gli accertamenti del caso prima di attivare il procedimento di riscossione dell'indennità;
- b) Interfacciarsi con l'avvocatura Comunale per avere un parere legale in ordine agli effetti che la presentazione di una domanda di condono produce su tutti gli atti repressivi antecedenti, nonché sullo strumento per riscuotere l'indennità perché l'ingiunzione fiscale non può essere utilizzato poiché in questo caso (come si legge dalle missive) il *quantum* è stato calcolato arbitrariamente, si dovrebbe diversamente attivare un'azione ordinaria per la quantificazione dell'indennità e la relativa condanna a provvedere.

Il vulnus sta nel fatto che con un'ingiunzione fiscale il cittadino può fare opposizione anche se ha torto marcio perché abusivo nell'immobile (per intenderci) ed addirittura vincere la causa perché lo strumento utilizzato dall'ente non è conforme al diritto.

Pertanto, il Comune, sarebbe da un lato esposto ad un'eventuale condanna alle spese e dall'altro dovrebbe ricominciare l'intero iter da capo.

Va infine rilevato che una parte dei "diffidati" ha regolarmente pagato i tributi, tra i quali finanche l'IMU tassa quest'ultima spettante esclusivamente ai proprietari.

Tutto ciò premesso, e rilevato

SI IMPEGNA

L'Amministrazione, nelle more delle necessarie verifiche summenzionate, a **SOSPENDERE** *ad horas* gli effetti di dette missive per un termine di almeno 60 giorni, ciò al fine di effettuare una compiuta e puntuale istruttoria e rivolgere solo dopo questa, le missive **ESCLUSIVAMENTE** ai soggetti deputati a riceverla. Si impegna altresì l'Amministrazione, al fine provvedere all'emanazione di una apposita delibera di giunta che affronti in modo definitivo la summenzionata questione.

Si precisa infatti, che vi è la piena e ferma volontà di mettere in campo ogni iniziativa volta a recuperare quanto è dovuto al Comune, ma ciò non a discapito dei cittadini che illegittimamente stanno ricevendo dette diffide.

Massimo Pepe (Azzurri - Noi Sud - Napoli Viva)
Gian Luigi (PD) Bobb' Monea (Gruppo M)
M. J. (Comione per Napoli Med. / ...)
S. ... (CARRIATO!)
S. ... (C.F.I.)
M. ... (M.L.)
P. ... (M.S.S.)
G. ... (Membri: Sindaco)



ASSESSORATO URBANISTICA

Parere su OdG Consiglio Comunale 30.03.22 "Richiesta sospensione diffide per il recupero della corresponsione di indennità di occupazione di immobili abusivi acquisiti al patrimonio comunale"

L'attività di gestione degli immobili abusivi acquisiti al Patrimonio comunale è stata avviata nel 2015 dagli uffici del Patrimonio, con il supporto della società Napoli servizi spa, subentrata alla Romeo Gestioni spa nel 2013.

A partire da quel periodo, sono state inviate circa 2.000 diffide agli occupanti degli immobili abusivi per il rilascio dell'immobile e il pagamento dell'indennità di occupazione.

Gli uffici hanno effettuato gli accertamenti per individuare gli occupanti degli immobili di proprietà comunale. Sono stati incrociati i dati relativi agli immobili acquisiti, alle domande di condono presentate, all'anagrafe cittadina e alle utenze del servizio elettrico.

Dal lavoro compiuto, si può sintetizzare che:

- risultano circa 6.000 unità immobiliari abusive acquisite al patrimonio comunale, perché realizzate in assenza di permesso di costruire;
- ci sono circa 500 unità immobiliari realizzate dopo il 2004, quindi prive di domanda di condono;
- le restanti 5.500 hanno, per circa il 90%, un'istanza di condono, mentre per le altre non è stato possibile associare una domanda di condono all'immobile;
- circa il 60% degli immobili ha una destinazione residenziale e il 40% una destinazione non residenziale.

Sulla vicenda è stata già coinvolta l'avvocatura comunale, che ha espresso due pareri: il primo con nota PG 771213 del 08/10/2015 e l'altro con PG 375200 del 03/05/2016. I pareri riguardano proprio gli aspetti giuridici legati alla contestuale presenza di un'acquisizione al patrimonio comunale e di una istanza di condono. L'avvocatura comunale ha sostenuto la legittimità della richiesta dell'amministrazione comunale di rilasciare l'immobile e di chiedere un'indennità di occupazione. L'assunto è che la presentazione di una domanda di condono, in relazione a un immobile **precedentemente** acquisito al patrimonio comunale perché abusivo, non modifica il regime giuridico dell'immobile che resta di proprietà comunale.

Sono state tuttavia delineate, in attuazione di quanto previsto dall'art. 39 co. 19 della L. 724/1994, le modalità con le quali **procedere alla cancellazione dell'acquisizione, in presenza di istanza di condono**. Per questo sono stati predisposti tre modelli, riguardanti tre diverse casistiche, pubblicati nella pagina internet del Servizio antiabusivismo e condono edilizio. I modelli sono stati approvati dalla Giunta comunale, con la delibera n. 175 del 07/04/2017.



ASSESSORATO URBANISTICA

In risposta all'OdG presentato, si ritiene tuttavia pertinente la richiesta di sospendere le diffide per 60 giorni a far data dal presente consiglio comunale, così da istruire il tema posto all'attenzione avvalendosi di documenti utili e considerazioni circostanziate.

Allegati:

-nota PG. 375200 del 03/05/2016 del Servizio Area legale amministrativa;

-delibera di Giunta comunale n. 175 del 07/04/2017.

L'Assessore all'Urbanistica

Prof. Laura Lieto

Ordine del Giorno

Oggetto: aumento credito di imposta carburanti per l'anno 2022 per comparto Taxi Tpni

PREMESSO

- Che il credito di imposta riconosciuto dallo Stato ai titolari di Licenza Taxi è disciplinato nelle sue modalità di attuazione dai Decreti Ministeriali 29 marzo 1994 e 27 settembre 1995
- Che per effetto del DPCM 29 settembre 2015 è stata ridotta la quota percentuale di fruizione del credito d'imposta per il carburante impiegato da Taxi nella misura del 56,87% a partire dal 2016
- Che la riduzione di tale beneficio ha negli anni influito in maniera fortemente negativa sui costi di gestione degli operatori Taxi

PRESO ATTO

- Che ai sensi dell'Art.1 della Legge 21 del 1992 il servizio Taxi è definito Autoservizio Pubblico non di linea con funzione complementare ed integrativa al Trasporto Pubblico di linea ed al successivo Art.2 si precisa che ha lo scopo di soddisfare le esigenze del trasporto individuale o di piccoli gruppi rivolgendosi ad utenza indifferenziata
- Che alla luce del Diritto Comunitario il servizio Taxi rientra tra i servizi di "interesse economico generale" che svolgono un ruolo importante ai fini della coesione sociale, economica e territoriale in tutta l'Unione Europea e sono fondamentali per lo sviluppo sostenibile
- Che il Servizio Taxi riveste un ruolo di fondamentale importanza nell'ambito della mobilità urbana di Napoli ed è disciplinato in tutti i suoi aspetti di relazione con l'utenza sul territorio cittadino

CONSTATATO

- Che il settore Taxi dei Tpni ha erogato i suoi servizi in maniera costante e permanente durante tutta l'emergenza pandemica nonostante le ineludibili difficoltà che hanno compromesso pesantemente il reddito degli operatori
- Che oltre agli effetti economici negativi dovuti dalla crisi sanitaria gli operatori Taxi hanno dovuto sopportare costi di gestione sempre crescenti per mantenere in vita la propria attività, *in primis* relativamente al prezzo del carburante
- Che già nel quarto trimestre del 2021 il prezzo al litro del carburante ha registrato rincari record e che nel gennaio 2022 si è verificato il valore massimo dal settembre 2013
- Che l'attuale drammatico scenario di crisi mondiale derivante dal conflitto Russo-Ucraino ha ulteriormente acuito tale problematica dando vita ad una spirale crescente dei prezzi

ACCERTATO

- Che l'attuale contesto caratterizzato dal perdurare degli effetti economici negativi della crisi pandemica connesso alle nuove prospettive di incertezza degli scenari politici internazionali, mette a serio rischio la sostenibilità economica del servizio Taxi
- Che il carburante rappresenta la prima voce di spesa di gestione per gli operatori del settore
- Che la diminuzione del beneficio del credito di imposta spettante attuata nel 2015 riveste in questo particolare momento storico un carattere ancor più indebitamente vessatorio

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a promuovere presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministero dell'Economia e delle Finanze, un ripristino del credito di imposta al 100% per l'anno 2022. Ciò al fine di contrastare il caro carburanti tutelando di fatto un servizio imprescindibile per la mobilità di Napoli, garantendone la sostenibilità a lungo termine.

Handwritten signature

Handwritten signature (FR)

Handwritten notes: Basso (Cassa di Credito...)

L'ANCI e

Handwritten signatures and notes: Giuseppe S. (PD) - MANFREDDA SINDACO

Handwritten notes: Direzione per Napoli (NAPOLI LIBERI) - ANCI (F.1)